

LA STAMPA

04-10-2017 - Ed. Biella pag. 48

Daniele Basso conquista il Nord Italia

Venezia, Cuneo e naturalmente Biella: l'arte di Daniele Basso conquista il Nord Italia con due mostre curate da Ermanno Tedeschi e un progetto a favore della Lilt per la campagna «Nastro rosa».

Ieri a Venezia, nelle sale di Palazzo Contagnini Polignac, è stata inaugurata «Luce & Pensieri» una mostra che mette in relazione le opere dell'artista biellese e quelle di Paolo Amico. L'accostamento procede per similitudini e differenze. Nelle sculture di Basso così come nelle

carte a biro di Amico emerge, come scrive il curatore «il desiderio di rappresentare l'uomo e il suo mondo con estrema profondità, evidenziandone i lati positivi e negativi». Ma se la luce si riflette nelle sculture specchianti di Basso, appare invece come traccia fluorescente nei notturni di Amico. Per l'occasione l'artista biellese ha realizzato «Gabriel», un aitante



L'artista
Daniele Basso

uomo alato in bronzo bianco. Visite fino al 26 novembre, tutti i giorni dalle 11 alle 19.

Sarà invece inaugurata domenica alle 17 ai Poderi Gianni Gagliardo a La Morra in provincia di Cuneo la mostra «Filari di luce» in cui Daniele Basso espone con Dado Schapira. I due offrono un incontro tra vino e arte, dove i fili di Schapira s'intrecciano con le sculture di legno e acciaio riflettente di Basso, rappresentando simbolicamente i filari di vite e le botti in cui si conserva il vino. L'esposizione proseguirà fino al 12 novembre con visite

al venerdì (dalle 9 alle 17) e al sabato (dalle 9 alle 12).

Quest'anno l'artista biellese collabora inoltre con la Lilt in occasione del mese della prevenzione per il tumore al seno e della campagna «Nastro Rosa». A sostegno dell'evento ha realizzato l'opera «Fallo per te e per chi ti sta a cuore», in cui Anita Ekberg e Marcello Mastroianni, rappresentati rispettivamente da un nastro rosa e uno azzurro, si guardano nell'acqua della Fontana di Trevi, formando insieme l'immagine di un cuore.

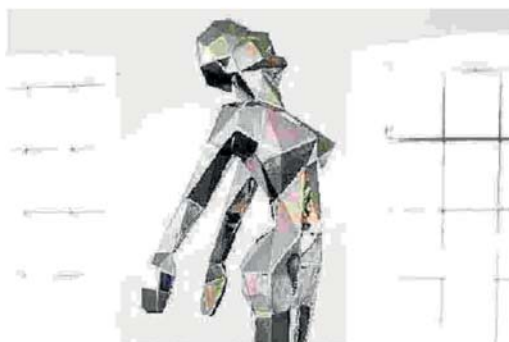
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

la Nuova di Venezia e Mestre

01-10-2017 - Ed. Biella pag. 38

PALAZZO CONTARINI POLIGNAC

Luci, ombre e opere a biro con Amico e Basso



Un'opera in mostra

Luce e ombra, pensiero e narrazione sono i temi che accomunano le opere presentate dal 4 ottobre al 26 novembre nella bipersonale "Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & Pensieri" a Palazzo Contarini Polignac, a pochi passi dalla Collezione Peggy Guggenheim. In mostra oltre trenta lavori in parte inediti – tra sculture di grandi e medie dimensioni e opere a biro su carta – che si snodano in un percorso che lega, per similitudini e differenze, la ricerca dei due artisti.

Nel suo testo critico il curatore Ermanno Tedeschi spiega l'origine della mostra: «Ho incontrato Paolo Amico e Daniele Basso in due momenti diversi, cogliendo subito nelle loro opere una componente essenziale: il desiderio di rappresentare l'uomo e il suo mondo con estrema profondità, evidenziandone i

lati positivi e negativi attraverso tecniche diverse, ma egualmente in grado di esaltare la luce e il pensiero quali elementi dominanti».

La luce rappresenta un riferimento imprescindibile sia per le sculture di Basso che per le carte a biro di Amico.

L'acciaio e il bronzo bianco lucidati a specchio, a mano, di Daniele Basso sono innanzitutto un modo per dare forma alla luce: il fenomeno della riflessione sulle superfici specchiate diventa infatti, in questo genere di sculture, fattore importante quanto la materia stessa.

Emblematica, in questo senso, l'opera Gabriel, in bronzo bianco, realizzata appositamente per questa esposizione, in cui la lavorazione sinuosa del metallo traccia le linee di un aitante corpo maschile.

19-10-2017 - pag. 13

La mostra

«Luce & Pensieri» a Palazzo Polignac

Luci e ombre, pensiero e narrazione, scorci di Venezia e inedite maschere. È un omaggio, visuale e concettuale, alla città

che li ospita la doppia personale di Paolo Amico e Daniele Basso «Luce & Pensieri», allestita fino al 26 novembre nello spazio Magazzino Gallery a Palazzo Contarini Polignac. Curata da Ermanno Tedeschi, la mostra ospita una trentina tra grandi sculture e opere su carta, in dialogo tra loro e con lo spazio,

in un percorso che lega, per similitudini e differenze, la ricerca dei due artisti e le loro riflessioni lagunari: l'acciaio e il bronzo bianco lucidati a specchio di Basso sono un modo per dare forma alla luce; mentre le carte a biro di Amico ritraggono paesaggi notturni. Ingresso libero. (Ve.Tu.)



IL GAZZETTINO

03-10-2017 - Ed. Venezia pag. 26

PALAZZO POLIGNAC

MOSTRA DI LAVORI INEDITI

Alle 18,30 inaugurazione della mostra bipersonale "Paolo

Amico e Daniele

Basso, luce e

pensieri" nello

spazio Magazzino Gallery. La

mostra è curata da Ermanno

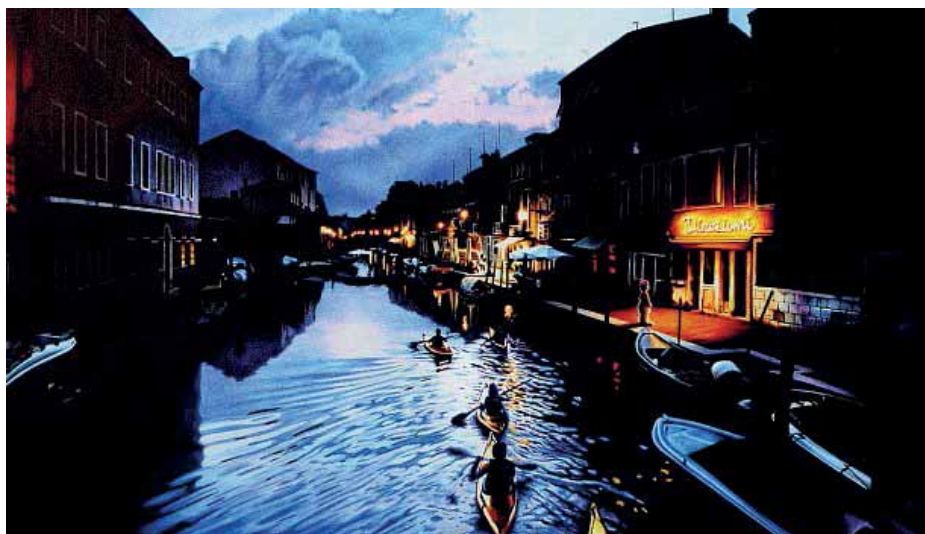
Tedeschi e raccoglie oltre venti

lavori in parte inediti.



La nuova vita di lusso delle storie di carta

dal nostro corrispondente a Londra LUIGI IPPOLITO



L'estate scorsa una testata giallo squillante occhieggiava dalle borse nelle stazioni, sugli aerei e lungo le spiagge: era il nuovo giornale lanciato da Tyler Brülé, il vulcanico ideatore di media che negli anni Novanta aveva creato «Wallpaper», la rivista di culto dedicata a design, moda e viaggi, e da dieci anni dirige «Monocle», il mensile di alta gamma che mette assieme affari internazionali, business e cultura e si è man mano allargato fino a diventare un piccolo impero mediatico che include una radio, guide al lifestyle, negozi e caffè.

La nuova avventura è un giornale di qualità di 48 pagine, simile a un quotidiano nel formato ma con cadenza settimanale, chiamato «Monocle. The Summer Weekly». Sviluppato a Zurigo, redatto a Londra e stampato a Bolzano, il prodotto è stato distribuito durante il mese di agosto in località di vacanza, snodi di viaggio e alcune città chiave. «Avevamo la sensazione — ha commentato Tyler Brülé — che un giornale di carta fosse il modo migliore per raggiungere un pubblico sofisticato in vacanza. A giudicare dalle risposte positive dei lettori e degli inserzionisti in giro per il mondo, eravamo nel giusto: e stiamo pensando a un'altra edizione prima della fine dell'anno».

Nel suo ufficio alla redazione di «Monocle», alle spalle di Baker Street, il direttore-editore spiega a «la Lettura» perché ha deciso di avventurarsi in un campo minato come i giornali cartacei: «Molto del mio pensiero è stato plasmato dall'Italia. Per diverse estati sono andato a Forte dei Marmi, vedevo i tedeschi, gli svizzeri, gli italiani, gli inglesi, e ho sempre guardato a come la gente si comporta d'estate con i giornali, anche dopo l'arrivo dei tablet negli ultimi anni. E la gente ha un rapporto molto diverso con i giornali su una spiaggia: i giornali sono un oggetto di lusso, ai pari degli occhiali da sole o dei costosi costumi da bagno. Perché sono legati al lusso del tempo: quando mai ho il tempo di leggere tutti i sup-

Tesi
LA CENSURA DI YOUTUBE
di PIETRO MINTO

Che cosa succede quando YouTube decide che tipo di video può avere pubblicità? È una domanda che ricorre molto nella comunità di youtuber dopo che l'azienda ha pubblicato le nuove linee guida, che vanno a colpire i contenuti caratterizzati da «violenza, porno, droghe e odio». È un tentativo nella giusta direzione, togliere ossigeno ai profili estremisti, ma le categorie citate dal gigante di proprietà di Google sono troppo vaghe. Il risultato? Personalità dell'estrema destra che si lamentano assieme a quelle della comunità LGBT: mondi diversissimi colpiti dalla stessa minaccia per la libertà d'espressione. Lo youtuber Philip DeFranco parla di «censura».

Una deriva pericolosa perché consente alla piattaforma e al suo algoritmo il futuro di interi canali, che possono vedere i propri contenuti «demonizzati» qualora partino degli argomenti banditi da YouTube. Per demonizzazione si intende la capacità del sito di permettere a un certo video di contenere pubblicità e quindi fruttare denaro. Che cosa succede ai comici o giornalisti che vogliono — devono — parlare di argomenti «violetti»? Quello che è successo a Casey Neistat, che ha pubblicato un video per l'emergenza umanitaria a Portorico. «Tutti i soldi della pubblicità andranno a questa causa», ha detto Neistat, prima di scoprire che il video non avrebbe avuto alcuna pubblicità. L'argomento era scabroso, ai pubblicitari — e all'algoritmo — non piace.

plementi che arrivano con il «Corriere» o con altri giornali? Ecco, mi pare che questa esperienza sia una ricerca del lusso».

Dunque lei vede il giornale di carta come un prodotto di lusso. Ma ci sono due tendenze: da un lato la popolarizzazione, stile tabloid, dall'altro il successo di pubblicazioni di alto livello, tipo l'«Economist» o qui in Gran Bretagna lo «Spectator» o «Prospect». Quale sarà l'evoluzione?

«Sono tornato stamattina da Zurigo, dove ho visitato uno dei grandi gruppi d'informazione. Stanno facendo una cosa simile: hanno «Venti Minuti», la loro free press, che si è evoluto dall'essere un giornale per pendolari a qualcosa che consumi sul telefonino; e hanno il «Tageszeitung», che è il loro giornale premium che compete con la «Neue Zürcher Zeitung». Quando hai un brand forte e diffuso, i gruppi intelligenti svilupperanno una buona strategia digitale, diventeranno primariamente dei player sul mobile dove avranno un successo di massa; e dall'altro lato avranno i giornali tradizionali, che manterranno un ruolo, e lo manterranno sulla carta».

Ma l'informazione via mobile è economicamente sostenibile?

«Ogni volta che parli a una grande media company ti raccontano quanto traffico hanno sul web, ma la questione è sempre la stessa: può l'edizione mobile funzionare senza la legittimazione del brand principale e la pubblicità che ne ri-

Strategia
«Un'edizione per il cellulare può funzionare senza la legittimazione del brand principale e della sua pubblicità? Ne dubito»



Il personaggio
Tyler Brülé (Winnipeg, Canada, 1968; qui sopra) è un giornalista, editore e trendsetter. Dopo aver iniziato come giornalista per la Bbc e ferito in Afghanistan, nel 1994 progetta e lancia il mensile «Wallpaper» (design, viaggi, moda e lifestyle) che tre anni più tardi vende a Time Inc. per 1,63 milioni di dollari. Nel 1998 fonda l'agenzia Winkreative, nel 2004 riceve il Lifetime Achievement Award da parte della British Society of Magazine Editors e nel 2007 lancia la rivista «Monocle». È editorialista per il «Financial Times» e «The New York Times».

L'immagine
Paolo Amico (San Cataldo, Caltanissetta, 1987), Meditazione direzionale (2017, penna biro su carta). L'opera sarà esposta fino al 26 novembre nella bipersonale veneziana Paolo Amico e Doniè Bossa. Luce & Pensieri a cura di Ermanno Tedeschi (Palazzo Contarini Polignac, Magazzino Gallery, Dorsoduro, 874)

cavi? Sono molto scettico. Non ho ancora incontrato qualcuno nel nostro mondo tradizionale che stia facendo il digitale in modo davvero interessante, che possa guardarti negli occhi e dire: sto facendo profitti. Dei potenziali partner ci hanno detto a proposito del nostro nuovo giornale: «Fatene una newsletter sul mobile». Ma nessuno spenderà soldi in pubblicità su una digital newsletter come li spende su un giornale. Le aziende amano la carta: vogliono vedere la loro campagna in grande. Il telefonino è ok, ma è troppo piccolo, soprattutto quando spendi centinaia di migliaia di euro su una singola campagna pubblicitaria».

Ma il giornale che avete lanciato potrebbe sostenersi da solo?

«Ostentamente no, non sarebbe sostenibile se non avessimo avuto l'infrastruttura esistente. Certo, abbiamo dovuto assumere più redattori, sette soltanto per il fact checking: quindi abbiamo dovuto espandere un po' il nostro team. La gente ha dovuto lavorare un po' di più ma avevamo anche molti free lance e collaboratori. Il nostro staff è giovane, alcuni vengono dai quotidiani ma molti hanno lavorato solo nei settimanali: tuttavia è piaciuto a tutti, è stata una disciplina diversa. Ecco, adesso devo leggere tutta questa roba per il prossimo numero (e indica una pila di carte, ndr) ma intanto posso stare qui a fare questa conversazione e godermi il tempo. Invece un giornale deve essere fatto immediatamente, è molto più veloce; e dunque a parte il fatto che ci abbiamo guadagnato e che è

Ispirazione
«Sono influenzato dall'Italia: ho trascorso diverse estati a Forte dei Marmi, dove osservavo gli europei in spiaggia con i giornali»

stato ottimo dal punto di vista delle pubbliche relazioni, si è trattato di un buon esercizio per il nostro staff».

Che tipo di storie ha trovato più adatte a questo tipo di prodotto?

«Abbiamo seguito un po' quello che fa il «New York Times», cercando di produrre storie che non trovresti altrove. Non abbiamo seguito l'agenda di notizie tradizionale, certo ci siamo andati attorno e abbiamo seguito cosa stava accadendo ma quel che ha realmente funzionato è stato altro. Per esempio, mi è piaciuta questa storia che abbiamo pubblicato sui pompieri volontari in Alto Adige: è una storia sociale ma anche un po' politica. Abbiamo cercato di pensare: perché compreresti «Le Monde» o il «Financial Times» ma anche il nostro giornale? Stavo cercando di entrare nella mentalità delle persone ad agosto, quando sei via dal lavoro e magari stai pranzando in una vigna e pensi: non sarebbe bello averne una? Oppure vedi un magazzino a Livorno e pensi: sarebbe bello trasformarlo in una galleria d'arte. L'estate è la stagione in cui si sogna e allora non raccontavamo cosa fa Amazon o i prezzi delle azioni, ma storie di business molto più ispirate e molto centrate sul mondo degli imprenditori self made, storie con più fantasia. Ma sempre tenendo a mente cosa stava facendo Theresa May e cose simili».

Alla fine, scommetterebbe i suoi soldi sul giornale di carta?

«Assolutamente sì, lo abbiamo appena fatto: lo consideriamo una linea di sviluppo del nostro business. Non dimentichiamo che sono i giornali che danno le notizie esclusive: quando vedi le persone sul mobile è principalmente per leggere le breaking news, non è per le inchieste o i reportage, questi articoli non vuoi leggerli sul telefonino, sono troppo lunghi, li non leggi le analisi approfondite. Invece un giornale di carta continua a alimentare la discussione per i suoi articoli originali. Su questo dobbiamo avere un ripensamento».

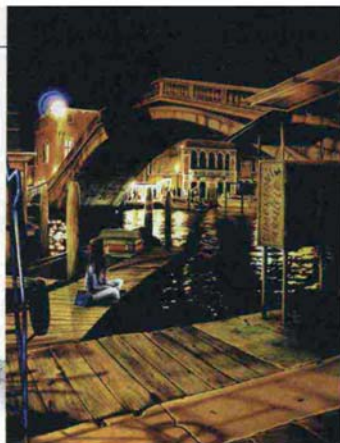


DOVE

Anno 27 n°10 - Ottobre 2017
p. 17

OTTOBRE

IL MONDO DI DOVE



Italia

VENEZIA

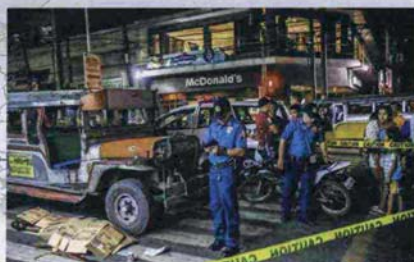
Giochi di luce. Sono plasmati nelle sculture di acciaio lucido e bronzo di **Daniele Basso**. E raccontati nei paesaggi notturni, in penna a sfera su carta, di **Paolo Amico**. A Palazzo Contarini Polignac, un'unica mostra, **Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & Pensieri** (4 ottobre-26 novembre), espone una ventina di lavori, in parte inediti, dei due artisti contemporanei che, con strumenti diversi, interpretano chiari e scuri (palazzocontarinipolignac.com).



Italia

BERGAMO

I classici branzi e formai de mut, ma anche i rari conciato romano e bitto storico. Da scoprire e degustare durante **Forme** (20-22 ottobre), mostra-mercato delle eccellenze casearie italiane, che invade piazze e palazzi della Città Alta (progettoforme.eu).



Italia

FOLIGNO (PERUGIA)

PostVerità. Realtà o finzione. Su giornali, web, social. E anche nelle immagini. La fotografia nell'era dell'incertezza è il filo conduttore per le mostre di **Umbria World Fest** (13-15 ottobre). Se ne discute in incontri e convegni. Le mostre rimangono aperte fino al 12 novembre (umbriaworldfest.it).

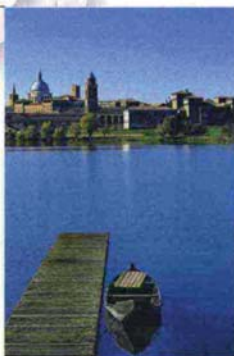
Birmania

Sempre più dura la persecuzione dei Rohingya, minoranza musulmana in un Paese al 90 per cento buddhista. Secondo il commissario dei Diritti Umani dell'Onu, Zeid Ra'ad Al Hussein, "sembra una crudele pulizia etnica". Criticata da tutto il mondo, il Nobel per la pace e leader birmana, Aung San Suu Kyi, ha rotto il lungo silenzio, negando però violenze diffuse: "Solo casi isolati".

Italia

MANTOVA

Arte e teatro dedicati a bambini e ragazzi dai 18 mesi ai 18 anni. **Segni d'infanzia** (28 ottobre-5 novembre) propone oltre 300 eventi nelle più belle location cittadine. Artisti da tutto il mondo si esibiscono in spettacoli, laboratori, performance (segnidinfanzia.org).



Indonesia

BORNEO E SUMATRA

Per chi programma una vacanza tutta natura nella foresta tropicale, attenzione: in questo periodo le piogge si fanno torrenziali (fino a dicembre).



Thailandia

PHUKET

Paradiso veg. Il **Phuket Vegetarian Festival** (20-28 ottobre) è una grande kermesse gastronomica della comunità cinese locale, dedicata a vegani e vegetariani. Non solo: i suoi riti sacri e le degustazioni portano fortuna. A patto che chi partecipa rispetti la dieta senza carne e si astenga da sesso e alcol. Il risultato? La purificazione del corpo e dello spirito (phuket.com/festival/vegetarian.htm).



VERO

Anno XIII - n° 42 - 26 Ottobre 2017
p. 123

A VENEZIA LE OPERE DI PAOLO AMICO E DANIELE BASSO

L'arte vive tra *Luce & Pensieri*

Gli ascolti premiano il realismo. Ma non tutti apprezzano
**«INSULTI, OFFESE
OSGENITÀ: IL GI
TRIONFO DEL TR**

Uno utilizza la biro per realizzare immagini che raccontino la sua visione del mondo. L'altro opta per la scultura come mezzo espressivo che gioca con i riflessi dell'ambiente circostante. *Paolo Amico e Daniele Basso - Luce & Pensieri* è una mostra a Palazzo Contarini Polignac (Venezia, fino al 26 novembre) incentrata sulle opere dei due artisti. Paolo Amico usa la penna a sfera per ritrarre su carta paesaggi notturni (sotto). **Daniele Basso** invece opta per sculture di acciaio e bronzo lucidati.





L'OROLOGIO

Anno XXVI - n° 261 - 01 Ottobre 2017

p. 25

MOSTRE E MANIFESTAZIONI

- Luce e ombra, pensiero e narrazione, sono i temi che accomunano le opere della mostra "Paolo Amico e **Daniele Basso**. Luce & Pensieri", in programma dal 4 ottobre al 26 novembre 2017 nella suggestiva cornice di Palazzo Contarini Polignac, a Venezia. Oltre venti lavori in parte inediti - tra sculture di grandi e medie dimensioni e opere su carta - si snodano in un percorso che lega la ricerca dei due artisti. Ingresso libero. Per informazioni: Galleria Zabert (Torino) - tel. 011.81.78.627; info@galleriazabert.com.

- Dal 14 ottobre al 18 novembre 2017, presso la Cubo Gallery di Parma, si svolgerà "Giving Power to Young People - 17 Sguardi rivelano Juárez", prima tappa europea di un progetto internazionale itinerante che mostra la città messicana di Juárez, una delle più pericolose al mondo, vista con gli occhi dei più giovani. Il progetto ha coinvolto diciassette ragazzi provenienti da situazioni problematiche,

studenti dell'Istituto di Architettura, Design e Arte (IDA) e dal centro CIDESES di Juárez, ai quali è stato affidato il compito di offrire uno sguardo nuovo sulla città attraverso le loro fotografie. Ingresso libero. Per informazioni: cuboparma.com.

- In diverse sedi della città di Parma, dal 31 ottobre al 3 novembre 2017, si terrà l'undicesima edizione della rassegna "Il Rumore del Lutto", progetto culturale di riflessione sulla vita e sulla morte. La manifestazione, che debutterà con due speciali anteprime in programma il 21 e il 28 ottobre e che avrà come tema quello del viaggio della vita, proporrà circa quaranta eventi multidisciplinari che spaziano dalla musica all'architettura, dall'arte al teatro, dalla letteratura al cinema, dalla psicologia alla medicina, e quasi tutti a ingresso libero. Per informazioni: www.ilrumoredellutto.com; info@ilrumoredellutto.com.

Daniele Basso conquista il Nord Italia

Venezia, Cuneo e naturalmente Biella: l'arte di Daniele Basso conquista il Nord Italia con due mostre curate da Ermanno Tedeschi e un progetto a favore della Lilt per la campagna «Nastro rosa».

Ieri a Venezia, nelle sale di Palazzo Contagnini Polignac, è stata inaugurata «Luce & Pensieri» una mostra che mette in relazione le opere dell'artista biellese e quelle di Paolo Amico. L'accostamento procede per similitudini e differenze. Nelle sculture di Basso così come nelle carte a biro di Amico emerge, come scrive il curatore «il desiderio di rappresentare l'uomo e il suo mondo con estrema profondità, evidenziandone i lati positivi e negativi». Ma se la luce si riflette nelle sculture specchianti di Basso, appare invece come traccia fluorescente nei notturni di Amico. Per l'occasione l'artista biellese ha realizzato «Gabriel», un aitante uomo alato in bronzo bianco. Visite fino al 26 novembre, tutti i giorni dalle 11 alle 19.

Sarà invece inaugurata domenica alle 17 ai Poderi Gianni Gagliardo a La Morra in provincia di Cuneo la mostra «Filari di luce» in cui Daniele Basso espone con Dado Schapira. I due offrono un incontro tra vino e arte, dove i fili di Schapira s'intrecciano con le sculture di legno e acciaio riflettente di Basso, rappresentando simbolicamente i filari di vite e le botti in cui si conserva il vino. L'esposizione proseguirà fino al 12 novembre con visite al venerdì (dalle 9 alle 17) e al sabato (dalle 9 alle 12).

Quest'anno l'artista biellese collabora inoltre con la Lilt in occasione del mese della prevenzione per il tumore al seno e della campagna «Nastro Rosa». A sostegno dell'evento ha realizzato l'opera «Fallo per te e per chi ti sta a cuore», in cui Anita Ekberg e Marcello Mastroianni, rappresentati rispettivamente da un nastro rosa e uno azzurro, si guardano nell'acqua della Fontana di Trevi, formando insieme l'immagine di un cuore.

<http://www.lastampa.it/2017/10/04/edizioni/biella/daniele-basso-conquista-il-nord-italia-ZUDkT8A51BBL0J85BOBr6/pagina.html>

CORRIERE DELLA SERA

DOVE

Le grandi mostre dell'autunno 2017

4/26



Le stanze del vetro

Si è appena concluso con oltre 150 eventi che si sono dispiegati da 10 al 17 settembre, il festival internazionale dedicato all'arte vetraria, la **Venice Glass Week**. Ma fino al 7 gennaio sarà ancora possibile visitare **Vittorio Zecchin: i vetri trasparenti per Cappellin e Venini** alla Fondazione Giorgio Cini, parte del progetto culturale *Le stanze del vetro*. Connubio perfetto di arte trasparente e creazioni d'avanguardia. Vale una pena sostare anche nella suggestiva cornice di Palazzo Contarini Polignac, a pochi passi dalla Collezione Peggy Guggenheim e dalla Fondazione Pinault di Punta della Dogana, per la mostra "Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & Pensieri" dedicata ai due artisti. Sculture e opere in carta in mostra a Palazzo Contarini Polignac dal 4 ottobre.

Info

Vittorio Zecchin: i vetri trasparenti per Cappellin e Venini

Fondazione Giorgio Cini

Isola di San Giorgio Maggiore 1, Venezia

Ingresso libero

Mercoledì chiuso

lestanzedelvetro.org

<http://viaggi.corriere.it/viaggi/eventi-news/gallery/tutte-le-mostre-dellautunno-2017/?ref=246995&img=4#gallery>

Venezia - dal 3 ottobre al 26 novembre 2017

Paolo Amico / Daniele Basso - Luce & Pensieri



Daniele Basso, Gabriel, 2017, bronzo bianco lucidato a mano, 48x15x52 cm
[Vedi la foto originale]

MAGAZZINO GALLERIA - PALAZZO CONTARINI POLIGNAC

[vai alla scheda di questa sede](#)

[Exibart.alert - tieni d'occhio questa sede](#)

Dorsoduro 874 (30125)

Accademia

[individua sulla mappa Exisat](#)

[individua sullo stradario MapQuest](#)

[Stampa questa scheda](#)

[Eventi in corso nei dintorni](#)

A Venezia, nella suggestiva cornice di Palazzo Contarini Polignac, oltre venti lavori in parte inediti – tra sculture di grandi e medie dimensioni e opere su carta – si snodano in un percorso che lega, per similitudini e differenze, la ricerca artistica di Paolo Amico e Daniele Basso.

orario: tutti i giorni, ore 11 – 19

(possono variare, verificare sempre via telefono)

biglietti: free admittance

vernissage: 3 ottobre 2017, ore 18.30

curatori: Ermanno Tedeschi

autori: Paolo Amico, Daniele Basso

genere: arte contemporanea, doppia personale

Luce e ombra, pensiero e narrazione sono i temi che accomunano le opere presentate dal 4 ottobre al 26 novembre nella bipersonale "Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & Pensieri".

A Venezia, nella suggestiva cornice di Palazzo Contarini Polignac, a pochi passi dalla Collezione Peggy Guggenheim e dalla Fondazione Pinault di Punta della Dogana, oltre venti lavori in parte inediti – tra sculture di grandi e medie dimensioni e opere su carta – si snodano in un percorso che lega, per similitudini e differenze, la ricerca dei due artisti.

Nel suo testo critico il curatore Ermanno Tedeschi spiega l'origine della mostra: "Ho incontrato Paolo Amico e Daniele Basso in due momenti diversi, cogliendo subito nelle loro opere una componente essenziale: il desiderio di rappresentare l'uomo e il suo mondo con estrema profondità, evidenziandone i lati positivi e negativi attraverso tecniche diverse, ma egualmente in grado di esaltare la luce e il pensiero quali elementi dominanti".

La luce rappresenta un riferimento imprescindibile sia per le sculture di Basso che per le carte a biro di Amico.

L'acciaio e il bronzo bianco lucidati a specchio, a mano, di Daniele Basso sono innanzitutto un modo per dare forma alla luce: il fenomeno della riflessione sulle superfici specchiate diventa infatti, in questo genere di sculture, fattore importante quanto la materia stessa.

Emblematica, in questo senso, l'opera Gabriel, in bronzo bianco, realizzata appositamente per questa esposizione, in cui la lavorazione sinuosa del metallo traccia le linee di un aitante corpo maschile.

Quasi per contrapposizione, le opere di Paolo Amico – penna a sfera su carta – ritraggono invece paesaggi notturni. La sua ricerca si dedica in particolare alla città, alla notte e al colore della notte. Attratto da questi elementi, l'artista siciliano dà vita a vedute fatte di luci fluorescenti che proiettano su strade e palazzi colori artificiali, dotandoli di una cromia innaturale.

Il processo di realizzazione e stesura del colore è molto simile a quello dei pastelli: la penna biro consente infatti di modulare l'intensità del segno col variare della pressione esercitata. Si procede per strati, dai toni più chiari sino al nero, trame su trame, fino a coprire il foglio, la carta bianca è la luce.

In omaggio alla città che lo ospita, Paolo Amico ha realizzato per la mostra alcuni scorci di Venezia, tra cui Confusione veneziana in cui si percepisce la vitalità della città, con tutte le sue bellezze e le sue contraddizioni.

L'altro nucleo concettuale da cui prende spunto la mostra è quello del pensiero, del racconto che scaturisce dalle opere dei due artisti. Entrambi, infatti, hanno una spiccata vocazione narrativa.

Nell'utilizzare la penna, Paolo Amico fa proprio lo strumento principe deputato alla narrazione: da sempre usato per la scrittura, l'artista lo adopera per raccontare, ma "per immagini" e non più per parole.

Anche il modo con cui sceglie i suoi soggetti ha a che fare con una modalità di racconto, quella del reportage: "Parto dalla macchina fotografica che come un taccuino mi accompagna nella mia ricerca in strada – spiega l'artista -. Una volta giunto in studio realizzo due/tre bozzetti sulla base delle foto scattate, riporto a matita su carta le linee principali della mia scena e procedo con la biro".

Nella ricerca di Daniele Basso è viva la volontà di stimolare le coscienze per raggiungere una maggior consapevolezza della propria identità personale e collettiva: "Tutti uguali allo specchio, – spiega l'artista – siamo sospesi tra sogno e realtà. Superata la funzione, le mie opere specchianti sono riflessioni sulla contemporaneità".

Le sue sculture contengono sempre una storia su temi d'interesse universale - l'infanzia, la maternità, il cambiamento, il bene – che ciascuno può riportare alle proprie esperienze personali.

Boogeyman, per esempio, bronzo bianco lucidato a specchio, è la metafora della paura, quella irrazionale e incontrollata che viviamo da bambini: un manto argenteo privo di volto, vuoto e inconsistente, pronto a sgonfiarsi a un piccolo cenno di coraggio.

PAOLO AMICO E DANIELE BASSO. LUCE &
PENSIERI



Daniele Basso, Gabriel, 2017, bronzo bianco, 48x15x52 cm.

Dal 03 Ottobre 2017 al 26 Novembre 2017

VENEZIA

LUOGO: Palazzo Contarini Polignac - Magazzino Gallery

CURATORI: Ermanno Tedeschi

COSTO DEL BIGLIETTO: ingresso gratuito

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 011.8178627

E-MAIL INFO: info@galleriazabert.com

COMUNICATO STAMPA:

Luce e ombra, pensiero e narrazione sono i temi che accomunano le opere presentate dal 4 ottobre al 26 novembre nella bipersonale "Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & Pensieri".

A Venezia, nella suggestiva cornice di Palazzo Contarini Polignac, a pochi passi dalla Collezione Peggy Guggenheim e dalla Fondazione Pinault di Punta della Dogana, **oltre venti lavori in parte inediti** – tra **sculture** di grandi e medie dimensioni e **opere su carta** – si snodano in un percorso che lega, per similitudini e differenze, la ricerca dei due artisti.

Nel suo testo critico il **curatore Ermanno Tedeschi** spiega l'origine della mostra: "Ho incontrato Paolo Amico e Daniele Basso in due momenti diversi, cogliendo subito nelle loro opere una componente essenziale: il desiderio di rappresentare l'uomo e il suo mondo con estrema profondità, evidenziandone i lati positivi e negativi attraverso tecniche diverse, ma egualmente in grado di esaltare la luce e il pensiero quali elementi dominanti".

La luce rappresenta un riferimento imprescindibile sia per le sculture di Basso che per le carte a biro di Amico.

L'acciaio e il bronzo bianco lucidati a specchio, a mano, di **Daniele Basso** sono innanzitutto un modo per dare forma alla luce: il fenomeno della **riflessione** sulle superfici specchiate diventa infatti, in questo genere di sculture, fattore importante quanto la materia stessa.

Emblematica, in questo senso, l'opera *Gabriel*, in bronzo bianco, realizzata appositamente per questa esposizione, in cui la lavorazione sinuosa del metallo traccia le linee di un aitante corpo maschile.

Quasi per contrapposizione, le opere di **Paolo Amico** – penna a sfera su carta – ritraggono invece **paesaggi notturni**. La sua ricerca si dedica in particolare alla città, alla notte e al colore della notte. Attratto da questi elementi, l'artista siciliano dà vita a vedute fatte di luci fluorescenti che proiettano su strade e palazzi colori artificiali, dotandoli di una cromia innaturale.

Il processo di realizzazione e stesura del colore è molto simile a quello dei pastelli: la penna biro consente infatti di modulare l'intensità del segno col variare della pressione esercitata. Si procede per strati, dai toni più chiari sino al nero, trame su trame, fino a coprire il foglio, la carta bianca è la luce.

In omaggio alla città che lo ospita, Paolo Amico ha realizzato per la mostra alcuni **scorci di Venezia**, tra cui *Confusione veneziana* in cui si percepisce la vitalità della città, con tutte le sue bellezze e le sue contraddizioni.

L'altro nucleo concettuale da cui prende spunto la mostra è quello del **pensiero**, del racconto che scaturisce dalle opere dei due artisti. Entrambi, infatti, hanno una spiccata **vocazione narrativa**.

Nell'utilizzare la penna, **Paolo Amico** fa proprio lo strumento principe deputato alla narrazione: da sempre usato per la scrittura, l'artista lo adopera per raccontare, ma "per immagini" e non più per parole.

Anche il modo con cui sceglie i suoi soggetti ha a che fare con una modalità di racconto, quella del reportage: "Parto dalla macchina fotografica che come un taccuino mi accompagna nella mia ricerca in strada – spiega l'artista -. Una volta giunto in studio realizzo due/tre bozzetti sulla base delle foto scattate, riporto a matita su carta le linee principali della mia scena e procedo con le biro".

Nella ricerca di **Daniele Basso** è viva la volontà di stimolare le coscienze per raggiungere una maggior consapevolezza della propria identità personale e collettiva: "Tutti uguali allo specchio, – spiega l'artista – siamo sospesi tra sogno e realtà. Superata la funzione, le mie opere specchianti sono riflessioni sulla contemporaneità".

Le sue sculture contengono sempre una storia su temi d'interesse universale - l'infanzia, la maternità, il cambiamento, il bene – che ciascuno può riportare alle proprie esperienze personali.

Boogeyman, per esempio, bronzo bianco lucidato a specchio, è la metafora della paura, quella irrazionale e incontrollata che viviamo da bambini: un manto argenteo privo di volto, vuoto e inconsistente, pronto a sgonfiarsi a un piccolo cenno di coraggio.

Inaugurazione martedì 3 ottobre ore 18.30

<http://www.arte.it/calendario-arte/veneziamostra-paolo-amico-e-daniele-basso-luce-pensieri-41959>

Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & Pensieri

sede: Palazzo Contarini Polignac – Magazzino Gallery (Venezia);
cura: Ermanno Tedeschi.

Luce e ombra, pensiero e narrazione sono i temi che accomunano le opere nella bipersonale "Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & Pensieri".

Oltre venti lavori in parte inediti – tra sculture di grandi e medie dimensioni e opere su carta – si snodano in un percorso che lega, per similitudini e differenze, la ricerca dei due artisti.

Nel suo testo critico il curatore Ermanno Tedeschi spiega l'origine della mostra: "Ho incontrato Paolo Amico e Daniele Basso in due momenti diversi, cogliendo subito nelle loro opere una componente essenziale: il desiderio di rappresentare l'uomo e il suo mondo con estrema profondità, evidenziandone i lati positivi e negativi attraverso tecniche diverse, ma egualmente in grado di esaltare la luce e il pensiero quali elementi dominanti".

La luce rappresenta un riferimento imprescindibile sia per le sculture di Basso che per le carte a biro di Amico.

L'acciaio e il bronzo bianco lucidati a specchio, a mano, di Daniele Basso sono innanzitutto un modo per dare forma alla luce: il fenomeno della riflessione sulle superfici specchiate diventa infatti, in questo genere di sculture, fattore importante quanto la materia stessa.

Emblematica, in questo senso, l'opera Gabriel, in bronzo bianco, realizzata appositamente per questa esposizione, in cui la lavorazione sinuosa del metallo traccia le linee di un aitante corpo maschile.

Quasi per contrapposizione, le opere di Paolo Amico – penna a sfera su carta – ritraggono invece paesaggi notturni. La sua ricerca si dedica in particolare alla città, alla notte e al colore della notte. Attratto da questi elementi, l'artista siciliano dà vita a vedute fatte di luci fluorescenti che proiettano su strade e palazzi colori artificiali, dotandoli di una cromia innaturale.

Il processo di realizzazione e stesura del colore è molto simile a quello dei pastelli: la penna biro consente infatti di modulare l'intensità del segno col variare della pressione esercitata. Si procede per strati, dai toni più chiari sino al nero, trame su trame, fino a coprire il foglio, la carta bianca è la luce.

In omaggio alla città che lo ospita, Paolo Amico ha realizzato per la mostra alcuni scorci di Venezia, tra cui Confusione veneziana in cui si percepisce la vitalità della città, con tutte le sue bellezze e le sue contraddizioni.

L'altro nucleo concettuale da cui prende spunto la mostra è quello del pensiero, del racconto che scaturisce dalle opere dei due artisti. Entrambi, infatti, hanno una spiccata vocazione narrativa.

Nell'utilizzare la penna, Paolo Amico fa proprio lo strumento principe deputato alla narrazione: da sempre usato per la scrittura, l'artista lo adopera per raccontare, ma "per immagini" e non più per parole.

Anche il modo con cui sceglie i suoi soggetti ha a che fare con una modalità di racconto, quella del reportage: "Parto dalla macchina fotografica che come un taccuino mi accompagna nella mia ricerca in strada – spiega l'artista –. Una volta giunto in studio realizzo due / tre bozzetti sulla base delle foto scattate, riporto a matita su carta le linee principali della mia scena e procedo con le biro".

Nella ricerca di Daniele Basso è viva la volontà di stimolare le coscienze per raggiungere una maggior consapevolezza della propria identità personale e collettiva: "Tutti uguali allo specchio, – spiega l'artista – siamo sospesi tra sogno e realtà. Superata la funzione, le mie opere specchianti sono riflessioni sulla contemporaneità".

Le sue sculture contengono sempre una storia su temi d'interesse universale – l'infanzia, la maternità, il cambiamento, il bene – che ciascuno può riportare alle proprie esperienze personali.

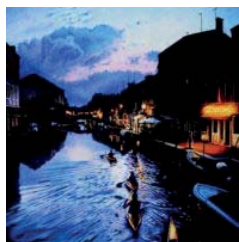
Boogeyman, per esempio, bronzo bianco lucidato a specchio, è la metafora della paura, quella irrazionale e incontrollata che viviamo da bambini: un manto argenteo privo di volto, vuoto e inconsistente, pronto a sgonfiarsi a un piccolo cenno di coraggio.



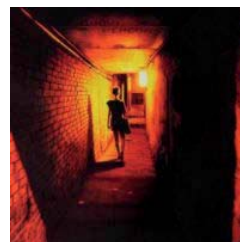
Daniele Basso



Daniele Basso



Paolo Amico



Paolo Amico



PAOLO AMICO E DANIELE BASSO. LUCE & PENSIERI

 NORA * 3 OTTOBRE 2017



Data/Orario

3 Ott 2017 - 26 Nov 2017

00:00 - 00:00

Luogo

Palazzo Contarini Polignac

Info

0118178627

info@galleriazabert.com

Questo evento è stato inserito da:

Nora

Categoria

◦ ARTE



Luce e ombra, pensiero e narrazione sono i temi che accomunano le opere presentate dal 4 ottobre al 26 novembre nella bipersonale "Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & Pensieri".

A Venezia, nella suggestiva cornice di Palazzo Contarini Polignac, a pochi passi dalla Collezione Peggy Guggenheim e dalla Fondazione Pinault di Punta della Dogana, **oltre venti lavori in parte inediti** – tra **sculture** di grandi e medie dimensioni e **opere su carta** – si snodano in un percorso che lega, per similitudini e differenze, la ricerca dei due artisti.

Nel suo testo critico il **curatore Ermanno Tedeschi** spiega l'origine della mostra: "Ho incontrato Paolo Amico e Daniele Basso in due momenti diversi, cogliendo subito nelle loro opere una componente essenziale: il desiderio di rappresentare l'uomo e il suo mondo con estrema profondità, evidenziandone i lati positivi e negativi attraverso tecniche diverse, ma egualmente in grado di esaltare la luce e il pensiero quali elementi dominanti".

La luce rappresenta un riferimento imprescindibile sia per le sculture di Basso che per le carte a biro di Amico.

L'acciaio e il bronzo bianco lucidati a specchio, a mano, di **Daniele Basso** sono innanzitutto un modo per dare forma alla luce: il fenomeno della **riflessione** sulle superfici specchiate diventa infatti, in questo genere di sculture, fattore importante quanto la materia stessa.

Emblematica, in questo senso, l'opera *Gabriel*, in bronzo bianco, realizzata appositamente per questa esposizione, in cui la lavorazione sinuosa del metallo traccia le linee di un aitante corpo maschile.

Quasi per contrapposizione, le opere di **Paolo Amico** – penna a sfera su carta – ritraggono invece **paesaggi notturni**. La sua ricerca si dedica in particolare alla città, alla notte e al colore della notte. Attratto da questi elementi, l'artista siciliano dà vita a vedute fatte di luci fluorescenti che proiettano su strade e palazzi colori artificiali, dotandoli di una cromia innaturale.

Il processo di realizzazione e stesura del colore è molto simile a quello dei pastelli: la penna biro consente infatti di modulare l'intensità del segno col variare della pressione esercitata. Si procede per strati, dai toni più chiari sino al nero, trame su trame, fino a coprire il foglio, la carta bianca è la luce.

In omaggio alla città che lo ospita, Paolo Amico ha realizzato per la mostra alcuni **scorci di Venezia**, tra cui *Confusione veneziana* in cui si percepisce la vitalità della città, con tutte le sue bellezze e le sue contraddizioni.

L'altro nucleo concettuale da cui prende spunto la mostra è quello del **pensiero**, del racconto che scaturisce dalle opere dei due artisti. Entrambi, infatti, hanno una spiccata **vocazione narrativa**.

Nell'utilizzare la penna, **Paolo Amico** fa proprio lo strumento principe deputato alla narrazione: da sempre usato per la scrittura, l'artista lo adopera per raccontare, ma "per immagini" e non più per parole.

Anche il modo con cui sceglie i suoi soggetti ha a che fare con una modalità di racconto, quella del reportage: "Parto dalla macchina fotografica che come un taccuino mi accompagna nella mia ricerca in strada – spiega l'artista –. Una volta giunto in studio realizzo due/tre bozzetti sulla base delle foto scattate, riporto a matita su carta le linee principali della mia scena e procedo con le biro".

Nella ricerca di **Daniele Basso** è viva la volontà di stimolare le coscienze per raggiungere una maggior consapevolezza della propria identità personale e collettiva: "Tutti uguali allo specchio, – spiega l'artista – siamo sospesi tra sogno e realtà. Superata la funzione, le mie opere specchianti sono riflessioni sulla contemporaneità".

Le sue sculture contengono sempre una storia su temi d'interesse universale – l'infanzia, la maternità, il cambiamento, il bene – che ciascuno può riportare alle proprie esperienze personali.

Boogeyman, per esempio, bronzo bianco lucidato a specchio, è la metafora della paura, quella irrazionale e incontrollata che viviamo da bambini: un manto argenteo privo di volto, vuoto e inconsistente, pronto a sgonfiarsi a un piccolo cenno di coraggio.

Paolo Amico / Daniele Basso – Luce & Pensieri

Venezia - 03/10/2017 : 26/11/2017



A Venezia, nella suggestiva cornice di Palazzo Contarini Polignac, a pochi passi dalla Collezione Peggy Guggenheim e dalla Fondazione Pinault di Punta della Dogana, oltre venti lavori in parte inediti – tra sculture di grandi e medie dimensioni e opere su carta – si snodano in un percorso che lega, per similitudini e differenze, la ricerca dei due artisti.

INFORMAZIONI

Luogo: **PALAZZO CONTARINI POLIGNAC**
Indirizzo: Dorsoduro 874 (Accademia) - Venezia - Veneto
Quando: dal 03/10/2017 - al 26/11/2017
Vernissage: 03/10/2017 ore 18,30
Autori: [Daniele Basso](#), [Paolo Amico](#)
Curatori: [Ermanno Tedeschi](#)
Generi: arte contemporanea, doppia personale
Orari: tutti i giorni, h. 11 – 19
Biglietti: ingresso libero
Sito web: <http://www.galleriazabert.com>
Email: info@galleriazabert.com
Uffici stampa: **NORA COMUNICAZIONE**

Comunicato stampa

Luce e ombra, pensiero e narrazione sono i temi che accomunano le opere presentate dal 4 ottobre al 26 novembre nella bipersonale "Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & Pensieri".

A Venezia, nella suggestiva cornice di Palazzo Contarini Polignac, a pochi passi dalla Collezione Peggy Guggenheim e dalla Fondazione Pinault di Punta della Dogana, oltre venti lavori in parte inediti – tra sculture di grandi e medie dimensioni e opere su carta – si snodano in un percorso che lega, per similitudini e differenze, la ricerca dei due artisti

Nel suo testo critico il curatore Ermanno Tedeschi spiega l'origine della mostra: "Ho incontrato Paolo Amico e Daniele Basso in due momenti diversi, cogliendo subito nelle loro opere una componente essenziale: il desiderio di rappresentare l'uomo e il suo mondo con estrema profondità, evidenziandone i lati positivi e negativi attraverso tecniche diverse, ma egualmente in grado di esaltare la luce e il pensiero quali elementi dominanti".

La luce rappresenta un riferimento imprescindibile sia per le sculture di Basso che per le carte a biro di Amico.

L'acciaio e il bronzo bianco lucidati a specchio, a mano, di Daniele Basso sono innanzitutto un modo per dare forma alla luce: il fenomeno della riflessione sulle superfici specchiate diventa infatti, in questo genere di sculture, fattore importante quanto la materia stessa.

Emblematica, in questo senso, l'opera Gabriel, in bronzo bianco, realizzata appositamente per questa esposizione, in cui la lavorazione sinuosa del metallo traccia le linee di un aitante corpo maschile.

Quasi per contrapposizione, le opere di Paolo Amico – penna a sfera su carta – ritraggono invece paesaggi notturni. La sua ricerca si dedica in particolare alla città, alla notte e al colore della notte. Attratto da questi elementi, l'artista siciliano dà vita a vedute fatte di luci fluorescenti che proiettano su strade e palazzi colori artificiali, dotandoli di una cromia innaturale.

Il processo di realizzazione e stesura del colore è molto simile a quello dei pastelli: la penna biro consente infatti di modulare l'intensità del segno col variare della pressione esercitata. Si procede per strati, dai toni più chiari sino al nero, trame su trame, fino a coprire il foglio, la carta bianca è la luce.

In omaggio alla città che lo ospita, Paolo Amico ha realizzato per la mostra alcuni scorci di Venezia, tra cui Confusione veneziana in cui si percepisce la vitalità della città, con tutte le sue bellezze e le sue contraddizioni.

L'altro nucleo concettuale da cui prende spunto la mostra è quello del pensiero, del racconto che scaturisce dalle opere dei due artisti. Entrambi, infatti, hanno una spiccata vocazione narrativa.

Nell'utilizzare la penna, Paolo Amico fa proprio lo strumento principe deputato alla narrazione: da sempre usato per la scrittura, l'artista lo adopera per raccontare, ma "per immagini" e non più per parole.

Anche il modo con cui sceglie i suoi soggetti ha a che fare con una modalità di racconto, quella del reportage: "Parto dalla macchina fotografica che come un taccuino mi accompagna nella mia ricerca in strada – spiega l'artista –. Una volta giunto in studio realizzo due/tre bozzetti sulla base delle foto scattate, riporto a matita su carta le linee principali della mia scena e procedo con le biro".

Nella ricerca di Daniele Basso è viva la volontà di stimolare le coscienze per raggiungere una maggior consapevolezza della propria identità personale e collettiva: "Tutti uguali allo specchio, – spiega l'artista – siamo sospesi tra sogno e realtà. Superata la funzione, le mie opere specchianti sono riflessioni sulla contemporaneità".

Le sue sculture contengono sempre una storia su temi d'interesse universale - l'infanzia, la maternità, il cambiamento, il bene – che ciascuno può riportare alle proprie esperienze personali.

Boogeyman, per esempio, bronzo bianco lucidato a specchio, è la metafora della paura, quella irrazionale e incontrollata che viviamo da bambini: un manto argenteo privo di volto, vuoto e inconsistente, pronto a sgonfiarsi a un piccolo cenno di coraggio.



<http://www.tribune.com/mostre-evento-arte/paolo-amico-daniele-basso-luce-pensieri/>

Mostra Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & Pensieri - Venezia

I temi che accomunano le opere presentate nella mostra bipersonale dedicata a Paolo Amico e Daniele Basso sono la luce e l'ombra, il pensiero e la narrazione, temi sviluppati in più di venti lavori in parte inediti, tra sculture di grandi e medie dimensioni e opere su carta. Il curatore della mostra, Ermanno Tedeschi, coglie nelle opere dei due artisti "il desiderio di rappresentare l'uomo e il suo mondo con estrema profondità, evidenziandone i lati positivi e negativi attraverso tecniche diverse, ma egualmente in grado di esaltare la luce e il pensiero quali elementi dominanti".

Venezia (VE)

Regione: Veneto

Luogo: Palazzo Contarini Polignac-Magazzino Gallery, Dorsoduro 874, Sestiere Dorsoduro

Telefono: 011/8178627

Orari di apertura: 11-19 tutti i giorni

Costo: Ingresso libero

<https://www.cosedicasa.com/mostre/paolo-amico-daniele-basso-luce-pensieri/>



Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & Pensieri



La mostra è curata da Ermanno Tedeschi, che dopo il ciclo 'Personale al Femminile' al Magazen dell'Arte torna a Venezia, questa volta a Palazzo Contarini Polignac - Magazzino Gallery, con un nuovo progetto.

Oltre venti lavori in parte inediti - tra sculture di grandi e medie dimensioni e opere su carta - si snodano in un percorso che lega, per similitudini e differenze, la ricerca dei due artisti: l'acciaio e il bronzo bianco lucidati a specchio, a mano, di Daniele Basso sono un modo per dare forma alla luce mentre quasi per contrapposizione le opere di Paolo Amico - penna a sfera su carta - ritraggono paesaggi notturni.

In omaggio alla città che li ospita, Paolo Amico ha realizzato per la mostra alcuni scorci di Venezia mentre Daniele Basso ha realizzato per l'occasione delle inedite maschere ispirate alla tradizione veneziana.

dettagli

Biglietto: entrata libera- free entry

organizzatori

Magazen dell'Arte

<http://www.agendavenezia.org/it/evento-39641.htm>

quando

dal 04/10/17 al 26/11/17

« ottobre 2017 »						
Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

Orario: (scegli la data)

dove

Palazzo Contarini Polignac
Dorsoduro 875 30123
Venezia
Centro Storico



Eventi / Mostre

Paolo Amico e Daniele Basso: "Luce & pensieri"

DOVE

Palazzo Contarini Polignac

◆ Sestiere di Dorsoduro, 874

QUANDO

Dal 03/10/2017 al 26/11/2017

🕒 Dalle 11 alle 19, tutti i giorni

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI



"Luce e ombra, pensiero e narrazione sono i temi che accomunano le opere presentate dal 4 ottobre al 26 novembre nella bipersonale "Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & Pensieri".

A Venezia, nella suggestiva cornice di Palazzo Contarini Polignac, a pochi passi dalla Collezione Peggy Guggenheim e dalla Fondazione Pinault di Punta della Dogana, oltre venti lavori in parte inediti - tra sculture di grandi e medie dimensioni e opere su carta - si snodano in un percorso che lega, per similitudini e differenze, la ricerca dei due artisti.

Nel suo testo critico il curatore Ermanno Tedeschi spiega l'origine della mostra: "Ho incontrato Paolo Amico e Daniele Basso in due momenti diversi, cogliendo subito nelle loro opere una componente essenziale: il desiderio di rappresentare l'uomo e il suo mondo con estrema profondità, evidenziandone i lati positivi e negativi attraverso tecniche diverse, ma egualmente in grado di esaltare la luce e il pensiero quali elementi dominanti".

La luce rappresenta un riferimento imprescindibile sia per le sculture di Basso che per le carte a biro di Amico.

L'acciaio e il bronzo bianco lucidati a specchio, a mano, di Daniele Basso sono innanzitutto un modo per dare forma alla luce: il fenomeno della riflessione sulle superfici specchiate diventa infatti, in questo genere di sculture, fattore importante quanto la materia stessa.

Emblematica, in questo senso, l'opera Gabriel, in bronzo bianco, realizzata

appositamente per questa esposizione, in cui la lavorazione sinuosa del metallo traccia le linee di un aitante corpo maschile.

Quasi per contrapposizione, le opere di Paolo Amico - penna a sfera su carta - ritraggono invece paesaggi notturni. La sua ricerca si dedica in particolare alla città, alla notte e al colore della notte. Attratto da questi elementi, l'artista siciliano dà vita a vedute fatte di luci fluorescenti che proiettano su strade e palazzi colori artificiali, dotandoli di una cromia innaturale.

Il processo di realizzazione e stesura del colore è molto simile a quello dei pastelli: la penna biro consente infatti di modulare l'intensità del segno col variare della pressione esercitata. Si procede per strati, dai toni più chiari sino al nero, trame su trame, fino a coprire il foglio, la carta bianca è la luce.

In omaggio alla città che lo ospita, Paolo Amico ha realizzato per la mostra alcuni scorci di Venezia, tra cui Confusione veneziana in cui si percepisce la vitalità della città, con tutte le sue bellezze e le sue contraddizioni.

L'altro nucleo concettuale da cui prende spunto la mostra è quello del pensiero, del racconto che scaturisce dalle opere dei due artisti. Entrambi, infatti, hanno una spiccata vocazione narrativa.

Nell'utilizzare la penna, Paolo Amico fa proprio lo strumento principe deputato alla narrazione: da sempre usato per la scrittura, l'artista lo adopera per raccontare, ma "per immagini" e non più per parole.

Anche il modo con cui sceglie i suoi soggetti ha a che fare con una modalità di racconto, quella del reportage: "Parto dalla macchina fotografica che come un taccuino mi accompagna nella mia ricerca in strada - spiega l'artista -. Una volta giunto in studio realizzo due/tre bozzetti sulla base delle foto scattate, riporto a matita su carta le linee principali della mia scena e procedo con le biro".

Nella ricerca di Daniele Basso è viva la volontà di stimolare le coscienze per raggiungere una maggior consapevolezza della propria identità personale e collettiva: "Tutti uguali allo specchio, - spiega l'artista - siamo sospesi tra sogno e realtà. Superata la funzione, le mie opere specchianti sono riflessioni sulla contemporaneità".

Le sue sculture contengono sempre una storia su temi d'interesse universale - l'infanzia, la maternità, il cambiamento, il bene - che ciascuno può riportare alle proprie esperienze personali.

Boogeyman, per esempio, bronzo bianco lucidato a specchio, è la metafora della paura, quella irrazionale e incontrollata che viviamo da bambini: un manto argenteo privo di volto, vuoto e inconsistente, pronto a sgonfiarsi a un piccolo cenno di coraggio".

Pensieri d'acciaio, tratti di Luce. Riflessioni materiche a Venezia

Riflessioni lagunari. Quelle tracciate su biro da Paolo Amico, quelle di lucido acciaio scolpite da Daniele Basso. Il quattrocentesco Palazzo Contarini Polignac di Venezia, dal 4 ottobre al 26 novembre 2017, presenta la mostra "Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & Pensieri", a cura di Ermanno Tedeschi. Protagonisti per antitesi: **luce e ombra, pensieri e narrazione**.

Oltre venti lavori in parte inediti -tra sculture e opere su carta- si articolano in un percorso che lega, per similitudini e differenze, la ricerca dei due artisti, accomunati, secondo il curatore Ermanno Tedeschi, da *"il desiderio di rappresentare l'uomo e il suo mondo con estrema profondità, evidenziandone i lati positivi e negativi attraverso tecniche diverse, ma egualmente in grado di esaltare la luce e il pensiero quali elementi dominanti"*.

La **luce** rappresenta un riferimento imprescindibile sia per le sculture di Basso che per le carte a biro di Amico. L'acciaio e il bronzo bianco lucidati a specchio, di **Daniele Basso** sono un modo per dare forma alla luce: il fenomeno della riflessione sulle superfici specchiate diventa infatti, in questo genere di sculture, fattore importante quanto la materia stessa.



Daniele-Basso-Gabriel-2017-bronzo-bianco-48x15x52-cm

Quasi per contrapposizione, le opere di **Paolo Amico** –penna a sfera su carta– ritraggono invece **paesaggi notturni**. La sua ricerca si dedica in particolare alla città, alla notte e al colore della notte. Prendendo spunto da questi elementi, l'artista dà vita a vedute fatte di luci fluorescenti che proiettano su strade e palazzi colori artificiali, dotandoli di una cromia innaturale.

L'altro nucleo concettuale è quello del **pensiero**, del racconto che scaturisce dalle opere dei due artisti. Entrambi, infatti, hanno una spiccata vocazione narrativa.

La penna di **Paolo Amico** diventa così lo strumento principale attraverso cui l'artista racconta, non più per parole, ma "per immagini". Nella ricerca di **Daniele Basso**, invece, è viva la volontà di stimolare le coscienze per raggiungere una maggior consapevolezza della propria identità personale e collettiva. Le sue sculture contengono sempre una storia su temi d'interesse universale -l'infanzia, la maternità, il cambiamento, il bene- che ciascuno può riportare alle proprie esperienze personali.

Informazioni utili

Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & Pensieri

A cura di Ermanno Tedeschi

4 ottobre – 26 novembre 2017

Inaugurazione martedì 3 ottobre, ore 18.30

Palazzo Contarini Polignac – Magazzino Gallery – Venezia, Dorsoduro, 874, Sestiere Dorsoduro

Orari tutti i giorni, h. 11 – 19

Ingresso libero

Info al pubblico: Galleria Zabert, Torino – tel. 011.8178627 – info@galleriazabert.com

<http://www.artslife.com/2017/09/30/paolo-amico-daniele-basso-luce-e-pensieri-mostra-venezias-palazzo-contarini/>



Esposizioni

PAOLO AMICO E DANIELE BASSO. LUCE & PENSIERI

ottobre 4, 2017 Sara Priani 23 Views

Venezia , Palazzo Contarini Polignac Magazzino Gallery

4 ottobre – 26 novembre 2017

Luce e ombra, pensiero e narrazione sono i temi che accomunano le opere presentate dal 4 ottobre al 26 novembre nella bipersonale Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & Pensieri.

A Venezia, nella suggestiva cornice di Palazzo Contarini Polignac, a pochi passi dalla Collezione Peggy Guggenheim e dalla Fondazione Pinault di Punta della Dogana, oltre venti lavori in parte inediti tra sculture di grandi e medie dimensioni e opere su carta si snodano in un percorso che lega, per similitudini e differenze, la ricerca dei due artisti.

Nel suo testo critico il curatore Ermanno Tedeschi spiega l'origine della mostra: Ho incontrato Paolo Amico e Daniele Basso in due momenti diversi, cogliendo subito nelle loro opere una componente essenziale: il desiderio di rappresentare l'uomo e il suo mondo con estrema profondità, evidenziandone i lati positivi e negativi attraverso tecniche diverse, ma egualmente in grado di esaltare la luce e il pensiero quali elementi dominanti.

La luce rappresenta un riferimento imprescindibile sia per le sculture di Basso che per le carte a biro di Amico.

L'acciaio e il bronzo bianco lucidati a specchio, a mano, di Daniele Basso sono innanzitutto un modo per dare forma alla luce: il fenomeno della riflessione sulle superfici specchiate diventa infatti, in questo genere di sculture, fattore importante quanto la materia stessa.

Emblematica, in questo senso, l'opera Gabriel, in bronzo bianco, realizzata appositamente per questa esposizione, in cui la lavorazione sinuosa del metallo traccia le linee di un aitante corpo maschile.

Quasi per contrapposizione, le opere di Paolo Amico penna su carta ritraggono invece paesaggi notturni. La sua ricerca si dedica in particolare alla città, alla notte e al colore della notte. Attratto da questi elementi, l'artista siciliano dà vita a vedute fatte di luci fluorescenti che proiettano su strade e palazzi colori artificiali, dotandoli di una cromia innaturale.

Il processo di realizzazione e stesura del colore è molto simile a quello dei pastelli: la penna biro consente infatti di modulare l'intensità del segno col variare della pressione esercitata. Si procede per strati, dai toni più chiari sino al nero, trame su trame, fino a coprire il foglio, la carta bianca è la luce.

In omaggio alla città che lo ospita, Paolo Amico ha realizzato per la mostra alcuni scorci di Venezia, tra cui Confusione veneziana in cui si percepisce la vitalità della città, con tutte le sue bellezze e le sue contraddizioni.

L'altro nucleo concettuale da cui prende spunto la mostra è quello del pensiero, del racconto che scaturisce dalle opere dei due artisti. Entrambi, infatti, hanno una spiccata vocazione narrativa.

Nell'utilizzare la penna, Paolo Amico fa proprio lo strumento principe deputato alla narrazione: da sempre usato per la scrittura, l'artista lo adopera per raccontare, ma per immagini e non più per parole.

Anche il modo con cui sceglie i suoi soggetti ha a che fare con una modalità di racconto, quella del reportage: Parto dalla macchina fotografica che come un taccuino mi accompagna nella mia ricerca in strada spiega l'artista. Una volta giunto in studio realizzo due/tre bozzetti sulla base delle foto scattate, riporto a matita su carta le linee principali della mia scena e procedo con le biro.

Nella ricerca di Daniele Basso è viva la volontà di stimolare le coscienze per raggiungere una maggior consapevolezza della propria identità personale e collettiva: "Tutti uguali allo specchio, - spiega l'artista - siamo sospesi tra sogno e realtà. Superata la funzione, le mie opere specchianti sono riflessioni sulla contemporaneità".

Le sue sculture contengono sempre una storia su temi d'interesse universale - l'infanzia, la maternità, il cambiamento, il bene - che ciascuno può riportare alle proprie esperienze personali.

Boogeyman, per esempio, bronzo bianco lucidato a specchio, è la metafora della paura, quella irrazionale e incontrollata che viviamo da bambini: un manto argenteo privo di volto, vuoto e inconsistente, pronto a sgonfiarsi a un piccolo cenno di coraggio.

<https://www.unospitedivenezia.it/esposizioni/paolo-amico-e-daniele-basso-luce-pensieri/>

Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & Pensieri

in News / da Redazione

Luce e ombra, pensiero e narrazione sono i temi che accomunano le opere presentate dal 4 ottobre al 26 novembre nella bipersonale Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & Pensieri.

A Venezia, nella suggestiva cornice di Palazzo Contarini Polignac, a pochi passi dalla Collezione Peggy Guggenheim e dalla Fondazione Pinault di Punta della Dogana, oltre venti lavori in parte inediti – tra sculture di grandi e medie dimensioni e opere su carta – si snodano in un percorso che lega, per similitudini e differenze, la ricerca dei due artisti.

La luce rappresenta un riferimento imprescindibile sia per le sculture di Basso che per le carte a biro di Amico. L'acciaio e il bronzo bianco lucidati a specchio, a mano, di Daniele Basso sono innanzitutto un modo per dare forma alla luce: il fenomeno della riflessione sulle superfici specchiate diventa infatti, in questo genere di sculture, fattore importante quanto la materia stessa.

Emblematica, in questo senso, l'opera Gabriel, in bronzo bianco, realizzata appositamente per questa esposizione, in cui la lavorazione sinuosa del metallo traccia le linee di un aitante corpo maschile.

Quasi per contrapposizione, le opere di Paolo Amico – penna a sfera su carta – ritraggono invece paesaggi notturni. La sua ricerca si dedica in particolare alla città, alla notte e al colore della notte. Attratto da questi elementi, l'artista siciliano dà vita a vedute fatte di luci fluorescenti che proiettano su strade e palazzi colori artificiali, dotandoli di una cromia innaturale.

Il processo di realizzazione e stesura del colore è molto simile a quello dei pastelli: la penna biro consente infatti di modulare l'intensità del segno col variare della pressione esercitata. Si procede per strati, dai toni più chiari sino al nero, trame su trame, fino a coprire il foglio, la carta bianca è la luce.

In omaggio alla città che lo ospita, Paolo Amico ha realizzato per la mostra alcuni scorci di Venezia, tra cui Confusione veneziana in cui si percepisce la vitalità della città, con tutte le sue bellezze e le sue contraddizioni.

L'altro nucleo concettuale da cui prende spunto la mostra è quello del pensiero, del racconto che scaturisce dalle opere dei due artisti. Entrambi, infatti, hanno una spiccata vocazione narrativa.

Nell'utilizzare la penna, Paolo Amico fa proprio lo strumento principe deputato alla narrazione: da sempre usato per la scrittura, l'artista lo adopera per raccontare, ma "per immagini" e non più per parole. Anche il modo con cui sceglie i suoi soggetti ha a che fare con una modalità di racconto, quella del reportage.

Nella ricerca di Daniele Basso è viva la volontà di stimolare le coscienze per raggiungere una maggior consapevolezza della propria identità personale e collettiva. Le sue sculture contengono sempre una storia su temi d'interesse universale – l'infanzia, la maternità, il cambiamento, il bene – che ciascuno può riportare alle proprie esperienze personali. Boogeyman, per esempio, bronzo bianco lucidato a specchio, è la metafora della paura, quella irrazionale e incontrollata che viviamo da bambini: un manto argenteo privo di volto, vuoto e inconsistente, pronto a sgonfiarsi a un piccolo cenno di coraggio.



Inaugurazione martedì 3 ottobre ore 18.30

Dal 03 Ottobre 2017 al 26 Novembre 2017

Venezia

Luogo: Palazzo Contarini Polignac – Magazzino Gallery

Curatori: Ermanno Tedeschi

Costo del biglietto: ingresso gratuito

<https://artecracy.eu/paolo-amico-daniele-basso-luce-pensieri/>

AMOREVOLE Italia

Tutto ciò che è degno di amore

Amorevole Italia
18-10-2017

FILARI DI LUCE Mostra a cura di Ermanno Tedeschi



Le Langhe in autunno sono magiche, incantano con i loro colori, con il susseguirsi di filari che seguono perfetti l'ondeggiare delle colline. Chi è passato da queste terre non le scorda e ne diventa un po' parte; porta via con sé sensazioni, emozioni e qualche bottiglia di vino pregiato: un Barolo ti parla per anni. In questo scenario l'arte trova un contesto poetico in cui si ambienta con naturalezza ed esalta il panorama che diventa un laboratorio vivo con cui misurarsi e specchiarsi. Filari di Luce, la terza mostra autunnale, ospitata nei Poderi Gianni Gagliardo a La Morra a pochi chilometri da Alba in provincia di Cuneo, ne è il chiaro esempio. Il curatore d'arte internazionale Ermanno Tedeschi ha scelto di puntare quest'anno su quei fili sottili che legano natura, arte, territorio e l'umanizzazione dei luoghi.

Dal 9 settembre al 12 novembre le cantine e gli spazi esterni dei poderi, ospitano le opere degli artisti Dado Schapira e **Daniele Basso** che come le botti, privilegiano legno ed acciaio. "Ho scelto due artisti che lavorano con materie diverse, ma simili nell'intensità dei messaggi – spiega Tedeschi – i fili di Dado, rimandano al legare le viti, una procedura antica che è effettuata con grande abilità, l'atto di tendere, intrecciare legare è antico, è simbolo di un congiungimento tra vari luoghi come nel caso delle cantine d'Italia, o un uscire dai libri come un fluire di emozioni. **Le sculture di Basso sono eleganti e contemporanee, ma hanno per temi la primitività, rurale della vita. Bimbo, Maternità sono lo specchio che rispecchia le radici della vita.**"

30 le opere selezionate ed esposte per Filari di Luce, in un allestimento piacevolmente invasivo degli spazi scenici e di lavoro della cantina, tra cui una dedica ai Poderi Gianni Gagliardo di Dado Schapira, un'interpretazione di una cassetta lignea di vino, come un libro semiaperto, che rimanda ad un soggetto espressivo caro all'artista.

Schapira, milanese, propone in 20 opere, un excursus del suo percorso artistico connotato da uno

sguardo intimo sul nostro animo, una serie di lavori sul mondo con le cartine, Italia 1957, i libri con parole totemiche, La Nostra Storia, sui quali infiniti fili si intrecciano a rappresentare l'unione fra popoli, il legame tra concetti che valicano il bordo pagina o edificano in verticale in Torre del Libro. "Nei libri vivono le nostre storie, i sogni, i desideri, le emozioni – spiega Schapira – nei miei lavori tutto questo rivive silenziosamente, celato nelle pagine chiuse che solo la fantasia può aprire. Sulle uniche pagine aperte i fili accarezzano la scrittura, con i loro colori, i molteplici nodi e le

tessiture... guidando le emozioni delle nostre personali interpretazioni”.



Non parole, ma fiori per l'opera Les flors de la vida, che simbolicamente dialoga con le opere di Basso.

Lo slancio atletico di Les Plis de La Vie, è il punto di luce concettuale di Daniele Basso, scelto per questa mostra: la bellezza femminile metafora della vita e del suo cambiamento, così come è cambiamento nel seguirsi delle stagioni e fasi produttive la vigna, per questo opere come Maternità e Bimbo, assumono in questi luoghi un significato amplificato. “Col mio lavoro cerco di esplorare il senso ed il significato delle cose – spiega Daniele Basso – Di generare una riflessione e indurre le persone ad una maggior coscienza di sé, individuale e collettiva. Di creare sculture simbolo in cui riconoscerci parte di una collettività unica. Di cui essere orgogliosi. Da custodire come parte della nostra identità. Attraverso la piega celebriamo il cambiamento, unica costante della vita. Le superfici frastagliate che si formano sono la metafora di realtà e verità, che ci appaiono uniche, ma sono multiple. E riflessi nelle loro superfici a specchio ci riconosciamo in un gesto ancestrale insieme privato e pubblico. Espressione primordiale di autocoscienza alla base dell'Umanità. Un gesto che ci rende protagonisti dell'opera stessa come della nostra vita!”

La mostra è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 18,00, sabato dalle ore 9 alle ore 12,00 in BORGATA SERRA DEI TURCHI 88 – 12064 LA MORRA (CN) – per informazioni telefonare allo 0173 50 829 o scrivere a gagliardo@gagliardo.it

<https://amorevoleitalia.wordpress.com/2017/10/18/filari-di-luce-mostra-a-cura-di-ermanno-teseschi%E2%80%AB/>



PAOLO AMICO E DANIELE BASSO. LUCE & PENSIERI

A Venezia, nella suggestiva cornice di Palazzo Contarini Polignac, oltre venti lavori in parte inediti – tra sculture di grandi e medie dimensioni e opere su carta – si snodano in un percorso che lega, per similitudini e differenze, la ricerca artistica di Paolo Amico e Daniele Basso.

Artista

**PAOLO AMICO
DANIELE BASSO**

A cura di

ERMANNANO TEDESCHI

Genere

**DISEGNO
SCULTURA**

Vernissage

🕒 03 Ott 2017 - 18:30

Esposizione

📅 04 Ott - 26 Nov 2017

🕒 tutti i giorni, h. 11 - 19

🔑 Ingresso libero

Struttura

PALAZZO CONTARINI POLIGNAC 📍

📍 Dorsoduro, 874 - Venezia - Italia

Luce e ombra, pensiero e narrazione sono i temi che accomunano le opere presentate dal 4 ottobre al 26 novembre nella bipersonale “Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & Pensieri”.

A Venezia, nella suggestiva cornice di Palazzo Contarini Polignac, a pochi passi dalla Collezione Peggy Guggenheim e dalla Fondazione Pinault di Punta della Dogana, oltre venti lavori in parte inediti – tra sculture di grandi e medie dimensioni e opere su carta – si snodano in un percorso che lega, per similitudini e differenze, la ricerca dei due artisti.

Nel suo testo critico il curatore Ermanno Tedeschi spiega l'origine della mostra: “Ho incontrato Paolo Amico e Daniele Basso in due momenti diversi, cogliendo subito nelle loro opere una componente essenziale: il desiderio di rappresentare l'uomo e il suo mondo con estrema profondità, evidenziandone i lati positivi e negativi attraverso tecniche diverse, ma egualmente in grado di esaltare la luce e il pensiero quali elementi dominanti”.

La luce rappresenta un riferimento imprescindibile sia per le sculture di Basso che per le carte a biro di Amico.

L'acciaio e il bronzo bianco lucidati a specchio, a mano, di Daniele Basso sono innanzitutto un modo per dare forma alla luce: il fenomeno della riflessione sulle superfici specchiate diventa infatti, in questo genere di sculture, fattore importante quanto la materia stessa.

Emblematica, in questo senso, l'opera Gabriel, in bronzo bianco, realizzata appositamente per questa esposizione, in cui la lavorazione sinuosa del metallo traccia le linee di un aitante corpo maschile.

Quasi per contrapposizione, le opere di Paolo Amico – penna a sfera su carta – ritraggono invece paesaggi notturni. La sua ricerca si dedica in particolare alla città, alla notte e al colore della notte. Attratto da questi elementi, l'artista siciliano dà vita a vedute fatte di luci fluorescenti che proiettano su strade e palazzi colori artificiali, dotandoli di una cromia innaturale.

Il processo di realizzazione e stesura del colore è molto simile a quello dei pastelli: la penna biro consente infatti di modulare l'intensità del segno col variare della pressione esercitata. Si procede per strati, dai toni più chiari sino al nero, trame su trame, fino a coprire il foglio, la carta bianca è la luce.

In omaggio alla città che lo ospita, Paolo Amico ha realizzato per la mostra alcuni scorci di Venezia, tra cui Confusione veneziana in cui si percepisce la vitalità della città, con tutte le sue bellezze e le sue contraddizioni.

L'altro nucleo concettuale da cui prende spunto la mostra è quello del pensiero, del racconto che scaturisce dalle opere dei due artisti. Entrambi, infatti, hanno una spiccata vocazione narrativa.

Nell'utilizzare la penna, Paolo Amico fa proprio lo strumento principe deputato alla narrazione: da sempre usato per la scrittura, l'artista lo adopera per raccontare, ma “per immagini” e non più per parole.

Anche il modo con cui sceglie i suoi soggetti ha a che fare con una modalità di racconto, quella del reportage: “Parto dalla macchina fotografica che come un taccuino mi accompagna nella mia ricerca in strada – spiega l'artista -. Una volta giunto in studio realizzo due/tre bozzetti sulla base delle foto scattate, riporto a matita su carta le linee principali della mia scena e procedo con le biro”.

Nella ricerca di Daniele Basso è viva la volontà di stimolare le coscienze per raggiungere una maggior consapevolezza della propria identità personale e collettiva: “Tutti uguali allo specchio, – spiega l'artista – siamo sospesi tra sogno e realtà. Superata la funzione, le mie opere specchianti sono riflessioni sulla contemporaneità”.

Le sue sculture contengono sempre una storia su temi d'interesse universale – l'infanzia, la maternità, il cambiamento, il bene – che ciascuno può riportare alle proprie esperienze personali.

Boogeyman, per esempio, bronzo bianco lucidato a specchio, è la metafora della paura, quella irrazionale e incontrollata che viviamo da bambini: un manto argenteo privo di volto, vuoto e inconsistente, pronto a sgonfiarsi a un piccolo cenno di coraggio.



Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & Pensieri

Periodo

dal 3 ott 2017 al 26 nov 2017

Consulta i Dettagli evento
per orari e giorni di chiusura.

Luogo

[Palazzo Contarini Polignac](#)

Dorsoduro, 874
Venezia

Categoria evento

[Mostra](#)

Ads



Dettagli evento

Luce e ombra, pensiero e narrazione sono i temi che accomunano le opere presentate dal 4 ottobre al 26 novembre nella bipersonale "Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & Pensieri".

A Venezia, nella suggestiva cornice di Palazzo Contarini Polignac, a pochi passi dalla Collezione Peggy Guggenheim e dalla Fondazione Pinault di Punta della Dogana, **oltre venti lavori in parte inediti** – tra **sculture** di grandi e medie dimensioni e **opere su carta** – si snodano in un percorso che lega, per similitudini e differenze, la ricerca dei due artisti.

Nel suo testo critico il **curatore Ermanno Tedeschi** spiega l'origine della mostra: "Ho incontrato Paolo Amico e Daniele Basso in due momenti diversi, cogliendo subito nelle loro opere una componente essenziale: il desiderio di rappresentare l'uomo e il suo mondo con estrema profondità, evidenziandone i lati positivi e negativi attraverso tecniche diverse, ma egualmente in grado di esaltare la luce e il pensiero quali elementi dominanti".

La luce rappresenta un riferimento imprescindibile sia per le sculture di Basso che per le carte a biro di Amico. L'acciaio e il bronzo bianco lucidati a specchio, a mano, di **Daniele Basso** sono innanzitutto un modo per dare forma alla luce: il fenomeno della **riflessione** sulle superfici specchiate diventa infatti, in questo genere di sculture, fattore importante quanto la materia stessa.

Emblematica, in questo senso, l'opera *Gabriel*, in bronzo bianco, realizzata appositamente per questa esposizione, in cui la lavorazione sinuosa del metallo traccia le linee di un aitante corpo maschile.

Quasi per contrapposizione, le opere di **Paolo Amico** – penna a sfera su carta – ritraggono invece **paesaggi notturni**. La sua ricerca si dedica in particolare alla città, alla notte e al colore della notte. Attratto da questi elementi, l'artista siciliano dà vita a vedute fatte di luci fluorescenti che proiettano su strade e palazzi colori artificiali, dotandoli di una cromia innaturale.

Il processo di realizzazione e stesura del colore è molto simile a quello dei pastelli: la penna biro consente infatti di modulare l'intensità del segno col variare della pressione esercitata. Si procede per strati, dai toni più chiari sino al nero, trame su trame, fino a coprire il foglio, la carta bianca è la luce.

In omaggio alla città che lo ospita, Paolo Amico ha realizzato per la mostra alcuni **scorci di Venezia**, tra cui *Confusione veneziana* in cui si percepisce la vitalità della città, con tutte le sue bellezze e le sue contraddizioni.

L'altro nucleo concettuale da cui prende spunto la mostra è quello del **pensiero**, del racconto che scaturisce dalle opere dei due artisti. Entrambi, infatti, hanno una spiccata **vocazione narrativa**.

Nell'utilizzare la penna, **Paolo Amico** fa proprio lo strumento principe deputato alla narrazione: da sempre usato per la scrittura, l'artista lo adopera per raccontare, ma "per immagini" e non più per parole.

Anche il modo con cui sceglie i suoi soggetti ha a che fare con una modalità di racconto, quella del reportage: "Parto dalla macchina fotografica che come un taccuino mi accompagna nella mia ricerca in strada – spiega l'artista –. Una volta giunto in studio realizzo due/tre bozzetti sulla base delle foto scattate, riporto a matita su carta le linee principali della mia scena e procedo con le biro".

Nella ricerca di **Daniele Basso** è viva la volontà di stimolare le coscienze per raggiungere una maggior consapevolezza della propria identità personale e collettiva: "Tutti uguali allo specchio, – spiega l'artista – siamo sospesi tra sogno e realtà. Superata la funzione, le mie opere specchianti sono riflessioni sulla contemporaneità".

Le sue sculture contengono sempre una storia su temi d'interesse universale – l'infanzia, la maternità, il cambiamento, il bene – che ciascuno può riportare alle proprie esperienze personali.

Boogeyman, per esempio, bronzo bianco lucidato a specchio, è la metafora della paura, quella irrazionale e incontrollata che viviamo da bambini: un manto argenteo privo di volto, vuoto e inconsistente, pronto a sgonfiarsi a un piccolo cenno di coraggio.

<http://www.datedarte.it/events/paolo-amico-e-daniele-basso-luce-pensieri/>



Cultura Italia
29-09-2017

29/9/2017

Venezia: "Luce & pensieri", bipersonale di Paolo Amico e Daniele Basso

Il Palazzo Contarini Polignac di Venezia ospita **dal 4 ottobre al 26 novembre** la mostra di Paolo Amico e Daniele Basso "Luce & pensieri", curata da Ermanno Tedeschi. In esposizione oltre venti lavori in parte inediti dei due artisti, accomunati, come spiega il curatore, dal «desiderio di rappresentare l'uomo e il suo mondo con estrema profondità, evidenziandone i lati positivi e negativi attraverso tecniche diverse, ma egualmente in grado di esaltare la luce e il pensiero quali elementi dominanti». La luce e l'ombra sono riferimenti imprescindibili sia per le sculture in acciaio e bronzo di Basso che per le carte a biro di Amico, così come in entrambi è presente l'altro nucleo tematico, pensiero e narrazione.

http://www.culturaitalia.it/opencms/it/contenuti/notizie/Venezia___Luce___pensieri___bipersonale_di_Paolo_Amico_e_Daniele_Basso.html?language=it



Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & Pensieri

Inaugura

Martedì, 3 Ottobre, 2017 - 18:30

A cura di

Ermanno Tedeschi

Presso

Palazzo Contarini Polignac

Partecipa

Paolo Amico Daniele Basso

Dorsoduro, 874, Venezia

categoria

- [Mostre arte](#)

Come arrivare



Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & Pensieri

Comunicato

Luce e ombra, pensiero e narrazione sono i temi che accomunano le opere presentate dal 4 ottobre al 26 novembre nella bipersonale "Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & Pensieri".

A Venezia, nella suggestiva cornice di Palazzo Contarini Polignac, a pochi passi dalla Collezione Peggy Guggenheim e dalla Fondazione Pinault di Punta della Dogana, oltre venti lavori in parte inediti – tra sculture di grandi e medie dimensioni e opere su carta – si snodano in un percorso che lega, per similitudini e differenze, la ricerca dei due artisti.

Nel suo testo critico il curatore Ermanno Tedeschi spiega l'origine della mostra: "Ho incontrato Paolo Amico e Daniele Basso in due momenti diversi, cogliendo subito nelle loro opere una componente essenziale: il desiderio di rappresentare l'uomo e il suo mondo con estrema profondità, evidenziandone i lati positivi e negativi attraverso tecniche diverse, ma egualmente in grado di esaltare la luce e il pensiero quali elementi dominanti".

La luce rappresenta un riferimento imprescindibile sia per le sculture di Basso che per le carte a biro di Amico.

L'acciaio e il bronzo bianco lucidati a specchio, a mano, di Daniele Basso sono innanzitutto un modo per dare forma alla luce: il fenomeno della riflessione sulle superfici specchiate diventa infatti, in questo genere di sculture, fattore importante quanto la materia stessa.

Emblematica, in questo senso, l'opera Gabriel, in bronzo bianco, realizzata appositamente per questa esposizione, in cui la lavorazione sinuosa del metallo traccia le linee di un aitante corpo maschile.

Quasi per contrapposizione, le opere di Paolo Amico – penna a sfera su carta – ritraggono invece paesaggi notturni. La sua ricerca si dedica in particolare alla città, alla notte e al colore della notte. Attratto da questi elementi, l'artista siciliano dà vita a vedute fatte di luci fluorescenti che proiettano su strade e palazzi colori artificiali, dotandoli di una cromia innaturale.

Il processo di realizzazione e stesura del colore è molto simile a quello dei pastelli: la penna biro consente infatti di modulare l'intensità del segno col variare della pressione esercitata. Si procede per strati, dai toni più chiari sino al nero, trame su trame, fino a coprire il foglio, la carta bianca è la luce.

In omaggio alla città che lo ospita, Paolo Amico ha realizzato per la mostra alcuni scorci di Venezia, tra cui Confusione veneziana in cui si percepisce la vitalità della città, con tutte le sue bellezze e le sue contraddizioni.

L'altro nucleo concettuale da cui prende spunto la mostra è quello del pensiero, del racconto che scaturisce dalle opere dei due artisti. Entrambi, infatti, hanno una spiccata vocazione narrativa.

Nell'utilizzare la penna, Paolo Amico fa proprio lo strumento principe deputato alla narrazione: da sempre usato per la scrittura, l'artista lo adopera per raccontare, ma "per immagini" e non più per parole.

Anche il modo con cui sceglie i suoi soggetti ha a che fare con una modalità di racconto, quella del reportage: "Parto dalla macchina fotografica che come un taccuino mi accompagna nella mia ricerca in strada – spiega l'artista –. Una volta giunto in studio realizzo due/tre bozzetti sulla base delle foto scattate, riporto a matita su carta le linee principali della mia scena e procedo con le biro".

Nella ricerca di Daniele Basso è viva la volontà di stimolare le coscienze per raggiungere una maggior consapevolezza della propria identità personale e collettiva: "Tutti uguali allo specchio, – spiega l'artista – siamo sospesi tra sogno e realtà. Superata la funzione, le mie opere specchianti sono riflessioni sulla contemporaneità".

Le sue sculture contengono sempre una storia su temi d'interesse universale - l'infanzia, la maternità, il cambiamento, il bene – che ciascuno può riportare alle proprie esperienze personali.

Boogeyman, per esempio, bronzo bianco lucidato a specchio, è la metafora della paura, quella irrazionale e incontrollata che viviamo da bambini: un manto argenteo privo di volto, vuoto e inconsistente, pronto a sgonfiarsi a un piccolo cenno di coraggio.

Mappa > Nora > Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & Pensieri



Salva su Facebook

Mi piace 0

20

Luce e ombra, pensiero e narrazione sono i temi che accomunano le opere presentate dal 4 ottobre al 26 novembre nella bipersonale "Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & Pensieri".

A Venezia, nella suggestiva cornice di Palazzo Contarini Polignac, a pochi passi dalla Collezione Peggy Guggenheim e dalla Fondazione Pinault di Punta della Dogana, oltre venti lavori in parte inediti - tra sculture di grandi e medie dimensioni e opere su carta - si snodano in un percorso che lega, per similitudini e differenze, la ricerca dei due artisti. Nel suo testo critico il curatore Ermanno Tedeschi spiega l'origine della mostra: "Ho incontrato Paolo Amico e Daniele Basso in due momenti diversi, cogliendo subito nelle loro opere una componente essenziale: il desiderio di rappresentare l'uomo e il suo mondo con estrema profondità, evidenziandone i lati positivi e negativi attraverso tecniche diverse, ma egualmente in grado di esaltare la luce e il pensiero quali elementi dominanti".

La luce rappresenta un riferimento imprescindibile sia per le sculture di Basso che per le carte a biro di Amico.

L'acciaio e il bronzo bianco lucidati a specchio, a mano, di Daniele Basso sono innanzitutto un modo per dare forma alla luce: il fenomeno della riflessione sulle superfici specchiate diventa infatti, in questo genere di sculture, fattore importante quanto la materia stessa.

Emblematica, in questo senso, l'opera *Gabriel*, in bronzo bianco, realizzata appositamente per questa esposizione, in cui la lavorazione sinuosa del metallo traccia le linee di un aitante corpo maschile.

Quasi per contrapposizione, le opere di Paolo Amico - penna a sfera su carta - ritraggono invece paesaggi notturni. La sua ricerca si dedica in particolare alla città, alla notte e al colore della notte. Attratto da questi elementi, l'artista siciliano dà vita a vedute fatte di luci fluorescenti che proiettano su strade e palazzi colori artificiali, dotandoli di una cromia innaturale.

Il processo di realizzazione e stesura del colore è molto simile a quello dei pastelli: la penna biro consente infatti di modulare l'intensità del segno col variare della pressione esercitata. Si procede per strati, dai toni più chiari sino al nero, trame su trame, fino a coprire il foglio, la carta bianca è la luce.

In omaggio alla città che lo ospita, Paolo Amico ha realizzato per la mostra alcuni scorci di Venezia, tra cui Confusione veneziana in cui si percepisce la vitalità della città, con tutte le sue bellezze e le sue contraddizioni.

L'altro nucleo concettuale da cui prende spunto la mostra è quello del pensiero, del racconto che scaturisce dalle opere dei due artisti. Entrambi, infatti, hanno una spiccata vocazione narrativa.

Nell'utilizzare la penna, Paolo Amico fa proprio lo strumento principe deputato alla narrazione: da sempre usato per la scrittura, l'artista lo adopera per raccontare, ma "per immagini" e non più per parole.

Anche il modo con cui sceglie i suoi soggetti ha a che fare con una modalità di racconto, quella del reportage: "Parto dalla macchina fotografica che come un taccuino mi accompagna nella mia ricerca in strada - spiega l'artista -. Una volta giunto in studio realizzo due/tre bozzetti sulla base delle foto scattate, riporto a matita su carta le linee principali della mia scena e procedo con le biro".

Nella ricerca di Daniele Basso è viva la volontà di stimolare le coscienze per raggiungere una maggior consapevolezza della propria identità personale e collettiva: "Tutti uguali allo specchio, - spiega l'artista - siamo sospesi tra sogno e realtà. Superata la funzione, le mie opere specchianti sono riflessioni sulla contemporaneità".

Le sue sculture contengono sempre una storia su temi d'interesse universale - l'infanzia, la maternità, il cambiamento, il bene - che ciascuno può riportare alle proprie esperienze personali.

Boogeyman, per esempio, bronzo bianco lucidato a specchio, è la metafora della paura, quella irrazionale e incontrollata che viviamo da bambini: un manto argenteo privo di volto, vuoto e inconsistente, pronto a sgonfiarsi a un piccolo cenno di coraggio.

CULTURA

ARTE

MOSTRE

SCULTURA

PITTURA

HOTEL E APPARTAMENTI NELLE VICINANZE

Palazzo Contarini Polignac

Sestiere Dorsoduro 874, Venezia, 30123, Veneto, Italy

<https://www.evensi.it/paolo-amico-e-daniele-basso-luce-pensieri-palazzo-contarini/227576395>

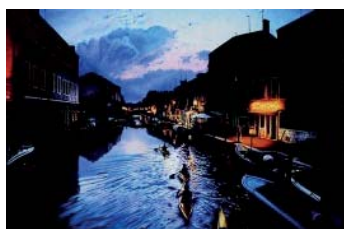
Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & Pensieri

September
26
2017



Eleonora Caracciolo
NORA
comunicazione

A Venezia, nella suggestiva cornice di Palazzo Contarini Polignac, oltre venti lavori in parte inediti – tra sculture di grandi e medie dimensioni e opere su carta – si snodano in un percorso che lega, per similitudini e differenze, la ricerca artistica di Paolo Amico e Daniele Basso.



Luce e ombra, pensiero e narrazione sono i temi che accomunano le opere presentate dal 4 ottobre al 26 novembre nella bipersonale "Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & Pensieri".

A Venezia, nella suggestiva cornice di Palazzo Contarini Polignac, a pochi passi dalla Collezione Peggy Guggenheim e dalla Fondazione Pinault di Punta della Dogana, oltre venti lavori in parte inediti – tra sculture di grandi e medie dimensioni e opere su carta – si snodano in un percorso che lega, per similitudini e differenze, la ricerca dei due artisti.

Nel suo testo critico il curatore Ermanno Tedeschi spiega l'origine della mostra: "Ho incontrato Paolo Amico e Daniele Basso in due momenti diversi, cogliendo subito nelle loro opere una componente essenziale: il desiderio di rappresentare l'uomo e il suo mondo con estrema profondità, evidenziandone i lati positivi e negativi attraverso tecniche diverse, ma egualmente in grado di esaltare la luce e il pensiero quali elementi dominanti".

La luce rappresenta un riferimento imprescindibile sia per le sculture di Basso che per le carte a biro di Amico.

L'acciaio e il bronzo bianco lucidati a specchio, a mano, di Daniele Basso sono innanzitutto un modo per dare forma alla luce: il fenomeno della riflessione sulle superfici specchiate diventa infatti, in questo genere di sculture, fattore importante quanto la materia stessa.

Emblematica, in questo senso, l'opera Gabriel, in bronzo bianco, realizzata appositamente per questa esposizione, in cui la lavorazione sinuosa del metallo traccia le linee di un aitante corpo maschile.

Quasi per contrapposizione, le opere di Paolo Amico – penna a sfera su carta – ritraggono invece paesaggi notturni. La sua ricerca si dedica in particolare alla città, alla notte e al colore della notte.

Attratto da questi elementi, l'artista siciliano dà vita a vedute fatte di luci fluorescenti che proiettano su strade e palazzi colori artificiali, dotandoli di una cromia innaturale.

Il processo di realizzazione e stesura del colore è molto simile a quello dei pastelli: la penna biro consente infatti di modulare l'intensità del segno col variare della pressione esercitata. Si procede per strati, dai toni più chiari sino al nero, trame su trame, fino a coprire il foglio, la carta bianca è la luce.

In omaggio alla città che lo ospita, Paolo Amico ha realizzato per la mostra alcuni scorci di Venezia, tra cui Confusione veneziana in cui si percepisce la vitalità della città, con tutte le sue bellezze e le sue contraddizioni.

L'altro nucleo concettuale da cui prende spunto la mostra è quello del pensiero, del racconto che scaturisce dalle opere dei due artisti.

Entrambi, infatti, hanno una spiccata vocazione narrativa.

Nell'utilizzare la penna, Paolo Amico fa proprio lo strumento principe deputato alla narrazione: da sempre usato per la scrittura, l'artista lo adopera per raccontare, ma "per immagini" e non più per parole.

Anche il modo con cui sceglie i suoi soggetti ha a che fare con una modalità di racconto, quella del reportage: "Parto dalla macchina fotografica che come un taccuino mi accompagna nella mia ricerca in strada - spiega l'artista -. Una volta giunto in studio realizzo due/tre bozzetti sulla base delle foto scattate, riporto a matita su carta le linee principali della mia scena e procedo con la biro".

Nella ricerca di Daniele Basso è viva la volontà di stimolare le coscienze per raggiungere una maggior consapevolezza della propria identità personale e collettiva: "Tutti uguali allo specchio, - spiega l'artista - siamo sospesi tra sogno e realtà. Superata la funzione, le mie opere specchianti sono riflessioni sulla contemporaneità".

Le sue sculture contengono sempre una storia su temi d'interesse universale - l'infanzia, la maternità, il cambiamento, il bene - che ciascuno può riportare alle proprie esperienze personali.

Boogeyman, per esempio, bronzo bianco lucidato a specchio, è la metafora della paura, quella irrazionale e incontrollata che viviamo da bambini: un manto argenteo privo di volto, vuoto e inconsistente, pronto a sgonfiarsi a un piccolo cenno di coraggio.

<http://www.comunicati-stampa.net/com/paolo-amico-e-daniele-basso-luce-pensieri.html>

Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & Pensieri

25/set/2017 18.18.47 [NORA comunicazione](#) [Contatta l'autore](#)

Luce e ombra, pensiero e narrazione sono i temi che accomunano le opere presentate dal 4 ottobre al 26 novembre nella bipersonale "Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & Pensieri".

A Venezia, nella suggestiva cornice di Palazzo Contarini Polignac, a pochi passi dalla Collezione Peggy Guggenheim e dalla Fondazione Pinault di Punta della Dogana, oltre venti lavori in parte inediti – tra sculture di grandi e medie dimensioni e opere su carta – si snodano in un percorso che lega, per similitudini e differenze, la ricerca dei due artisti.

Nel suo testo critico il curatore Ermanno Tedeschi spiega l'origine della mostra: "Ho incontrato Paolo Amico e Daniele Basso in due momenti diversi, cogliendo subito nelle loro opere una componente essenziale: il desiderio di rappresentare l'uomo e il suo mondo con estrema profondità, evidenziandone i lati positivi e negativi attraverso tecniche diverse, ma egualmente in grado di esaltare la luce e il pensiero quali elementi dominanti".

La luce rappresenta un riferimento imprescindibile sia per le sculture di Basso che per le carte a biro di Amico.

L'acciaio e il bronzo bianco lucidati a specchio, a mano, di Daniele Basso sono innanzitutto un modo per dare forma alla luce: il fenomeno della riflessione sulle superfici specchiate diventa infatti, in questo genere di sculture, fattore importante quanto la materia stessa.

Emblematica, in questo senso, l'opera Gabriel, in bronzo bianco, realizzata appositamente per questa esposizione, in cui la lavorazione sinuosa del metallo traccia le linee di un aitante corpo maschile.

Quasi per contrapposizione, le opere di Paolo Amico – penna a sfera su carta – ritraggono invece paesaggi notturni. La sua ricerca si dedica in particolare alla città, alla notte e al colore della notte. Attratto da questi elementi, l'artista siciliano dà vita a vedute fatte di luci fluorescenti che proiettano su strade e palazzi colori artificiali, dotandoli di una cromia innaturale.

Il processo di realizzazione e stesura del colore è molto simile a quello dei pastelli: la penna biro consente infatti di modulare l'intensità del segno col variare della pressione esercitata. Si procede per strati, dai toni più chiari sino al nero, trame su trame, fino a coprire il foglio, la carta bianca è la luce.

In omaggio alla città che lo ospita, Paolo Amico ha realizzato per la mostra alcuni scorci di Venezia, tra cui Confusione veneziana in cui si percepisce la vitalità della città, con tutte le sue bellezze e le sue contraddizioni.

L'altro nucleo concettuale da cui prende spunto la mostra è quello del pensiero, del racconto che scaturisce dalle opere dei due artisti. Entrambi, infatti, hanno una spiccata vocazione narrativa.

Nell'utilizzare la penna, Paolo Amico fa proprio lo strumento principe deputato alla narrazione: da sempre usato per la scrittura, l'artista lo adopera per raccontare, ma "per immagini" e non più per parole.

Anche il modo con cui sceglie i suoi soggetti ha a che fare con una modalità di racconto, quella del reportage: "Parto dalla macchina fotografica che come un taccuino mi accompagna nella mia ricerca in strada – spiega l'artista -. Una volta giunto in studio realizzo due/tre bozzetti sulla base delle foto scattate, riporto a matita su carta le linee principali della mia scena e procedo con le biro".

Nella ricerca di Daniele Basso è viva la volontà di stimolare le coscienze per raggiungere una maggior consapevolezza della propria identità personale e collettiva: "Tutti uguali allo specchio, – spiega l'artista – siamo sospesi tra sogno e realtà. Superata la funzione, le mie opere specchianti sono riflessioni sulla contemporaneità".

Le sue sculture contengono sempre una storia su temi d'interesse universale - l'infanzia, la maternità, il cambiamento, il bene – che ciascuno può riportare alle proprie esperienze personali.

Boogeyman, per esempio, bronzo bianco lucidato a specchio, è la metafora della paura, quella irrazionale e incontrollata che viviamo da bambini: un manto argenteo privo di volto, vuoto e inconsistente, pronto a sgonfiarsi a un piccolo cenno di coraggio.

http://www.comunicati.net/comunicati/arte/arti_figurative/453484.html

Il Pensiero Artistico

Il Pensiero Artistico
09-09-2017

Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & Pensieri

 settembre 9, 2017  Redazione  Prima  No comments

Luce e ombra, pensiero e narrazione sono i temi che accomunano le opere presentate dal 4 ottobre al 26 novembre nella bipersonale "Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & Pensieri".

Ufficio stampa NORA comunicazione – Eleonora Caracciolo di Torchiarolo

A Venezia, nella suggestiva cornice di Palazzo Contarini Polignac, a pochi passi dalla Collezione Peggy Guggenheim e dalla Fondazione Pinault di Punta della Dogana, oltre venti lavori in parte inediti – tra sculture di grandi e medie dimensioni e opere su carta – si snodano in un percorso che lega, per similitudini e differenze, la ricerca dei due artisti.

Nel suo testo critico il curatore Ermanno Tedeschi spiega l'origine della mostra: "Ho incontrato Paolo Amico e Daniele Basso in due momenti diversi, cogliendo subito nelle loro opere una componente essenziale: il desiderio di rappresentare l'uomo e il suo mondo con estrema profondità, evidenziandone i lati positivi e negativi attraverso tecniche diverse, ma egualmente in grado di esaltare la luce e il pensiero quali elementi dominanti".

La luce rappresenta un riferimento imprescindibile sia per le sculture di Basso che per le carte a biro di Amico.

L'acciaio e il bronzo bianco lucidati a specchio, a mano, di Daniele Basso sono innanzitutto un modo per dare forma alla luce: il fenomeno della riflessione sulle superfici specchiate diventa infatti, in questo genere di sculture, fattore importante quanto la materia stessa.

Emblematica, in questo senso, l'opera Gabriel, in bronzo bianco, realizzata appositamente per questa esposizione, in cui la lavorazione sinuosa del metallo traccia le linee di un aitante corpo maschile.

Quasi per contrapposizione, le opere di Paolo Amico – penna a sfera su carta – ritraggono invece paesaggi notturni. La sua ricerca si dedica in particolare alla città, alla notte e al colore della notte. Attratto da questi elementi, l'artista siciliano dà vita a vedute fatte di luci fluorescenti che proiettano su strade e palazzi colori artificiali, dotandoli di una cromia innaturale.

Il processo di realizzazione e stesura del colore è molto simile a quello dei pastelli: la penna biro consente infatti di modulare l'intensità del segno col variare della pressione esercitata. Si procede per strati, dai toni più chiari sino al nero, trame su trame, fino a coprire il foglio, la carta bianca è la luce.

In omaggio alla città che lo ospita, Paolo Amico ha realizzato per la mostra alcuni scorci di Venezia, tra cui Confusione veneziana in cui si percepisce la vitalità della città, con tutte le sue bellezze e le sue contraddizioni.

L'altro nucleo concettuale da cui prende spunto la mostra è quello del pensiero, del racconto che scaturisce dalle opere dei due artisti. Entrambi, infatti, hanno una spiccata vocazione narrativa.

Nell'utilizzare la penna, Paolo Amico fa proprio lo strumento principe deputato alla narrazione: da sempre usato per la scrittura, l'artista lo adopera per raccontare, ma "per immagini" e non più per parole.

Anche il modo con cui sceglie i suoi soggetti ha a che fare con una modalità di racconto, quella del reportage: "Parto dalla macchina fotografica che come un taccuino mi accompagna nella mia ricerca in strada – spiega l'artista –. Una volta giunto in studio realizzo due/tre bozzetti sulla base delle foto scattate, riporto a matita su carta le linee principali della mia scena e procedo con la biro".

Nella ricerca di Daniele Basso è viva la volontà di stimolare le coscienze per raggiungere una maggior consapevolezza della propria identità personale e collettiva: "Tutti uguali allo specchio, – spiega l'artista – siamo sospesi tra sogno e realtà. Superata la funzione, le mie opere specchianti sono riflessioni sulla contemporaneità".

Le sue sculture contengono sempre una storia su temi d'interesse universale – l'infanzia, la maternità, il cambiamento, il bene – che ciascuno può riportare alle proprie esperienze personali.

Boogeyman, per esempio, bronzo bianco lucidato a specchio, è la metafora della paura, quella irrazionale e incontrollata che viviamo da bambini: un manto argenteo privo di volto, vuoto e inconsistente, pronto a sgonfiarsi a un piccolo cenno di coraggio.

A cura di Ermanno Tedeschi

Date 4 ottobre – 26 novembre 2017

Inaugurazione martedì 3 ottobre, ore 18.30

Sede Palazzo Contarini Polignac – Magazzino Gallery – Venezia,
Dorsoduro, 874, Sestiere Dorsoduro

Orari tutti i giorni, h. 11 – 19

Ingresso libero

Info al pubblico Galleria Zabert, Torino

<http://www.ilpensieroartistico.net/?p=15746>

Paolo Amico e Daniele Basso a Venezia

A Venezia in Palazzo Contarini Polignac dal 4 ottobre 2017 ci sarà una mostra dal titolo "Paolo Amico e Daniele Basso: luce e pensieri" che resterà aperta fino al 20 novembre 2017. Sono due artisti che si presentano in duo le cui ricerche sono legate da similitudini e differenze. Curatore **Ermanno Tedeschi**. Ingresso libero.



Paolo Amico
Meditazione direzionale 2017 biro su carta

È una personale di due artisti che sono accomunati da similitudini e differenze e per questo il curatore ha voluto unirli in una mostra che è una personale per entrambi. Non è facile che due artisti accettino di unirsi in una personale, ma il tema della luce è un riferimento sia per le sculture di **Basso** che per le carte a biro di **Amico** e scultura e disegno si coniugano perfettamente. Infatti il curatore **Ermanno Tedeschi** ha scritto nel testo a catalogo: "Ho incontrato Paolo Amico e Daniele Basso in due

momenti diversi, cogliendo subito nelle loro opere una componente essenziale: il desiderio di rappresentare l'uomo e il suo mondo con estrema profondità, evidenziandone i lati positivi e negativi attraverso tecniche diverse, ma egualmente in grado di esaltare la luce e il pensiero quali elementi dominanti".

Le sculture di **Daniele Basso** realizzate in acciaio e bronzo e lavorate a specchio a mano danno forma alla luce per il fenomeno della riflessione su superfici specchiate che diviene così preponderante quanto il materiale impiegato per realizzarle. Bella e importante la scultura *Gabriel* in bronzo bianco che è stata realizzata appositamente per l'esposizione dove la lavorazione del metallo mette in evidenza il corpo maschile.



Daniele Basso
Gabriel 2017 bronzo bianco cm.48x25x52



Daniele Basso
Boogeyman 2017 bronzo bianco cm.34x25x40

Di contro le opere di **Paolo Amico** realizzate con penna a sfera su carta creano paesaggi notturni. La ricerca di quest'artista inerte la città in notturna. Le sue vedute fluorescenti hanno una luce innaturale che si proietta su palazzi e strade con colori simili a quelli dei pastelli mediante la penna biro che consente di cambiare la pressione del segno ogni qualvolta si desidera e la carta bianca è segno di luce.

Paolo Amico ha realizzato appositamente per la mostra alcuni lavori che interessano Venezia tra le quali *Confusione veneziana* opere che mettono in mostra le bellezze della città e le sue contraddizioni. L'artista adopera la scrittura per raccontare per immagini come in un reportage, immagini che sono molto vicine alla fotografia elaborate poi tramite bozzetti riportando sulla carta con la biro le scene scelte. Le sculture di **Daniele Basso** raccontano sempre una storia di temi universali come le sculture a specchio sono la metafora della paura che spesso è nella mente dei bambini.

Savina Fermi



Paolo Amico
Nuovi percorsi 2017 biro su carta cm.30x27

 Mi piace  Commenta  Condividi

 **NORA Comunicazione** ha aggiunto 4 nuove foto.  **Mi piace** 

2 ottobre alle ore 19:44 · 

E' domani!

A Venezia, nella suggestiva cornice di Palazzo Contarini Polignac, apre la doppia personale di Paolo Amico e Daniele Basso "Luce & Pensieri": circa trenta lavori in parte inediti – tra sculture in acciaio e opere a biro su carta – si snodano in un percorso che lega, per similitudini e differenze, la ricerca dei due artisti.

Spiega Ermanno Tedeschi, curatore della mostra: "Ho incontrato Paolo Amico e Daniele Basso in due momenti diversi, cogliendo subito nelle loro opere una componente essenziale: il desiderio di rappresentare l'uomo e il suo mondo con estrema profondità, evidenziandone i lati positivi e negativi attraverso tecniche diverse, ma egualmente in grado di esaltare la luce e il pensiero quali elementi dominanti".

Qui sotto un piccolisssssima anteprima, domani vi aspettiamo là!



 2

Condivisione: 1 

 Mi piace  Commenta  Condividi

 **NORA Comunicazione**  **Mi piace** 

<https://www.facebook.com/noracomunicazione/posts/1581692805187137>